

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI N° 6 - ottobre-novembre 2017 • ANNO XXXIV

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



CONSULTA:
sentenza politica
salva il decreto
Renzi-Poletti

In questo numero



Vilipendio della Costituzione della Repubblica a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	03
Le Punture di Spillo a cura di Giuliano Cazzola	08
Argomentazioni prive di logica e piene di contraddizioni a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	09
Il paradosso di Boeri: importare pensionati dal nord Europa a cura di Lorenzo Stevanato	10
L'esodo dei pensionati italiani all'estero a cura di Lorenzo Stevanato	11
Pensando a figli e nipoti a cura di Marco Perelli Ercolini	12
La pensione integrativa a cura di Marco Perelli Ercolini	13
Il consiglio del notaio - Una procura e tutto si risolve a cura di Chiarastella Massari	14
Obesità principale causa di riduzione dell'aspettativa di vita a cura di Antonino Arcoraci	15
Il pane dello spirito a cura di Pino Messina	17
Dormir m'è dolce... a cura di Nicola Simonetti	19
Teatro e medicina: è di scena Luigi Pirandello a cura di Peppino Aceto	20
Il Cialis a cura di Nicola Simonetti	21
X Giornata messinese del Nonno a cura di Antonino Arcoraci	22
Il lato positivo	23
Il piacere di godersi un autunno dorato a cura di Rory Previti	23
RUBRICA	
"La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro" a cura di Antonino Arcoraci	24
L'arte del mal sottile a cura di Antonino Di Gregorio	24
Lettere al Presidente	26
Vita delle Sezioni	28

Vilipendio della Costituzione della Repubblica

La Corte costituzionale in "confusione di ruoli" rispetto a Governo e Parlamento

già pubblicato su Formiche.net del 28/10/2017

a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
e CARLO SIZIA
Direttivo nazionale FEDER.S.P.eV.



Per giudicare una sentenza (ci riferiamo alla sentenza 25/10/2017 della Consulta) bisognerebbe attendere il relativo dispositivo, confrontarlo con quello della precedente sentenza 70/2015 su analoga materia, e poi giudicare e commentare secondo logica, serenità, fedeltà rispetto ai principi e valori contenuti nella Costituzione vigente.

Tuttavia il comunicato stampa della Corte (datato 25/10/2017) esige un commento immediato, visti i contenuti sfacciati, fuorvianti ed ipocriti in esso contenuti.

Primo aspetto: afferma il comunicato che *la Corte costituzionale ha respinto le censure di incostituzionalità del decreto legge n. 65 del 2015 in tema di perequazione delle pensioni, che ha inteso "dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015"*.

La Corte, evidentemente, mostra di credere al "fine dichiarato" dal legislatore nelle premesse del decreto (cioè dare attuazione alla sentenza 70/2015), anziché valutare, nel merito, le disposizioni di legge in ottemperanza ed attuazione di un preciso giudicato costituzionale (direttamente ed immediatamente applicativo), sentenza pertanto che risulta platealmente disattesa.

Infatti il D.L. 65/2015 (convertito poi in legge 109/2015), anziché prendere atto dell'art. 136

della Costituzione, secondo cui "Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di un atto avente forza di legge, la norma (nдр: nella fattispecie l'art. 24, c. 25, della legge Fornero 214/2011, che limitava la perequazione, nel biennio 2012 e 2013, solo nei confronti delle pensioni lorde di importo fino a 3 volte il minimo INPS) cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione", facendo così rivivere i criteri di indicizzazione delle pensioni preesistenti rispetto alla legge Fornero, cioè quelli della legge 388/2000 (rivalutazione al 100% fino a 3 volte il minimo INPS; al 90% tra 3 e 5 volte il minimo; al 75% oltre le 5 volte), ha invece "preso a prestito" i criteri peggiorativi di cui alla legge Letta (L. 147/2013), aventi efficacia nel triennio 2014-2016, poi prorogati per un nuovo biennio (fino al 31/12/2018) dal Governi Renzi (L. 208/2015). Infatti la legge Letta peggiora i criteri di perequazione, ampliando da 3 a 5 le fasce economiche di riferimento, riducendo le percentuali di rivalutazione delle pensioni oltre 4 volte il minimo INPS e non discrimina più l'indice di rivalutazione a scaglioni, cioè in modo decrescente tra le fasce di diverso e maggiore importo delle pensioni, ma tra valore complessivo della pensione stessa, penalizzando così quelle di importo medio-alto.



Ma anche accettando la “disinvoltura irrituale” della efficacia retroattiva di una legge successiva (come risultano essere sia la legge 147/2013, sia la legge 109/2015, rispetto al biennio 2012 e 2013), il decreto Poletti-Renzi, anche laddove mostra di dare attuazione, parziale e tardiva, ai principi della sentenza 70/2015, incorre nei seguenti abusi:

- 1) rispetto alle variazioni ISTAT certificate nel 2012 (+ 2,7%) e nel 2013 (+ 3%), ai pensionati tra 3 e 4 volte il minimo INPS è stato riconosciuto a titolo di perequazione solo il 40% (rispetto al 95% della legge 147/2013); ai pensionati tra 4 e 5 volte il minimo INPS solo il 20% (anziché il 75%); ai pensionati tra 5 e 6 volte il minimo INPS solo il 10% (anziché il 50%, sempre ai sensi della legge 147/2013);
- 2) nessuna indicizzazione è stata riconosciuta, per il biennio 2012-2013, ai percettori di pensioni oltre le 6 volte il minimo INPS, confermando così pienamente, per questo aspetto, l’illegittimità costituzionale dell’art 24, c. 25, della legge 214/2011 (già sancita dalla sentenza 70/2015 della Corte, che non fa alcun “distinguo” circa l’applicabilità dei principi costituzionali, come richiamati e ribaditi, per i diversi importi delle pensioni in godimento), a fronte di una piena e confermata indicizza-

zione del 100% solo per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS;

- 3) il decreto 65/2015, nato per sostituire una norma illegittima, dichiarata incostituzionale ed avente in origine efficacia biennale, non si limita ad avere un effetto retroattivo sul biennio 2012-2013, ma ha addirittura una efficacia procrastinata nel tempo, infatti incide sul “trascinamento” degli adeguamenti parziali e tardivi concessi ai percettori di pensioni tra 3 e 6 volte il minimo INPS, che vengono infatti raffreddati e contingentati, nel 2014 e 2015 (al fine dei successivi incrementi) al 20% dei miglioramenti perequativi già concessi nel biennio precedente (con abbattimento quindi dell’80%) ed al 50% (con abbattimento percentuale quindi di pari importo) dal 2016 e per gli anni successivi. Insomma non si era mai visto, in materia di indicizzazione, un “go and stop” di questo tipo, con il paradosso che solo i pensionati tra 3 e 6 volte il minimo INPS hanno avuto un riconoscimento, a titolo di perequazione, negli anni 2016 e 2017, quando tutti gli altri pensionati non hanno avuto benefici in ragione del fatto che il tasso di svalutazione e rivalutazione è stato riconosciuto, per entrambi gli anni, in misura dello 0%. L’anomalia anzidetta è dipesa solo dai “pasticci” del

duo Renzi-Poletti, che hanno calpestato grossolanamente la sentenza 70/2015, finendo per restituire ai pensionati circa il 10% di quanto loro maltolto nel biennio 2012-2013;

4) non una parola, infine, è stata spesa, nella legge 109/2015, su interessi e rivalutazione, pur dovuti sulle somme percepite in ritardo (dal 2015 in poi, anziché nel 2012 e 2013) dai pensionati in questione.

Secondo aspetto: afferma il comunicato stampa che *la Corte ha ritenuto che – diversamente dalle disposizioni del Salva Italia annullate nel 2015 con tale sentenza (n. 70/2015) – la nuova e temporanea disciplina realizzi un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze di finanza pubblica.*

A tal proposito, per amor del vero, occorre chiarire:

- che la disciplina di cui al D.L. 65/2015 non è “nuova”, certamente per i pensionati oltre le 6 volte il minimo INPS, infatti è esattamente rimasta quella vecchia ed illegittima della legge Fornero, censurata dalla sentenza 70/2015;
- e neppure può definirsi “temporanea”, infatti gli effetti penalizzanti dei provvedimenti in esame (de-indicizzazione totale o parziale delle pensioni) incidono in modo permanente sulla misura delle pensioni in godimento per tutta la vita residua dei pensionati stessi, aventi cioè misura dell’assegno previdenziale di importo lordo oltre le 3 volte il minimo INPS;
- che i pensionati penalizzati dalla legge Fornero, e dal decreto 65/2015, sono in buona parte quelli stessi già colpiti nel 2008, e poi ancora nel 2012 e 2013 (con indicizzazione azzerata), e nuovamente dalla limitazione, in misura del 40-45% sul valore complessivo della pensione, rispetto agli indici pieni di rivalutazione, nel 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 (8 anni nell’arco di 11 anni, a legislazione vigente, quindi il 72% del periodo);

- e poi, come può definirsi “non irragionevole” il “bilanciamento”, riferito solo ai pensionati oltre le 3 volte il minimo INPS, tra i diritti dei pensionati stessi e le esigenze di finanza pubblica? Ci vuol proprio una bella dose di ipocrisia fare riferimento al criterio, improprio ed indiretto, della “non irragionevolezza”, rispetto ai criteri della ragionevolezza e della proporzionalità, che finora (in decine di sentenze fondamentali della Corte) hanno sempre rappresentato il “faro” per gli orientamenti delle decisioni in materia previdenziale;

- ci vuol anche un bel “coraggio” nel non vedere l’effetto discriminante prodotto dal D.L. 65/2015, che si manifesta sia all’interno della stessa categoria dei pensionati, che hanno avuto nel tempo un analogo regime previdenziale (calcolo della pensione con meccanismo totalmente o prevalentemente retributivo, a prescindere dal fatto che siano stati gratificati o no dal mantenimento della indicizzazione, realtà che evidentemente è sfuggita alla Corte), sia tra i pensionati ed i titolari di redditi non da pensione, ma di analogo importo. Inoltre i criteri della deindicizzazione sono capricciosi (quindi arbitrari), infatti distinguere tra fasce di importo delle prestazioni indicizzate, e fasce totalmente escluse, può determinare (come determina) il paradosso secondo cui chi ha avuto nella vita lavorativa lavoro più qualificato e maggiore retribuzione e contribuzione previdenziale, può poi trovarsi a godere di una misura inferiore di trattamento pensionistico, scardinando così l’altro principio costituzionale (oltre all’adeguatezza, di cui all’art. 38 Cost.), cioè quello che prevede la necessaria proporzionalità tra retribuzione goduta e pensione maturata, intesa come retribuzione differita (art. 36 Cost.). E come può il Prof. Prosperetti svilire significati e valori dei diritti acquisiti, quando l’istituto della pensione rap-

presenta proprio la “summa” dei diritti acquisiti, derivanti da una vita di lavoro e da adeguate contribuzioni previdenziali?;

- e come è possibile e giustificabile che lo Stato, per tentare di correggere i propri “errori” di bilancio, si rivalga sui diritti acquisiti e consolidati dei pensionati (categoria debole, per definizione), anche a costo di vilipendere la Costituzione, piuttosto che evitando gli sprechi e le regalie (di tipo elettoralistico, ad esempio, come sono l’orgia di *bonus* introdotti dal Governo Renzi, che rappresentano quanto di più discrezionale e discriminante possa esistere, mentre si negano i diritti veri, dai rinnovi dei contratti all’adeguamento delle pensioni), nonché combattendo la corruzione politica (che è tanta parte della mala-gestione della cosa pubblica), l’evasione, le ruberie, le tangenti, le complicità, i privilegi ingiustificati, gli illeciti arricchimenti, la illegalità diffusa, ecc.? Ognuno degli obiettivi anzidetti sarebbe in grado di acquisire allo Stato risorse ben maggiori di quelle che possono derivare dal “tassare due volte” i pensionati che, lo ricordiamo, hanno già il carico fiscale più alto in Italia (IRPEF, patrimoniali vere o mascherate, addizionali regionali e comunali, ecc.), come nei confronti degli altri Paesi europei, senza peraltro godere di alcun riguardo fiscale, con riferimento ai titolari di pensioni medio-alte, i più tartassati. E che beneficio ha prodotto il sacrificio imposto ai pensionati in questi anni, in particolare nel biennio 2012-2013, rispetto al nostro deficit annuale, ovvero rispetto alla montagna del debito cumulato negli anni, entrambi accresciuti durante il Governo Monti-Fornero?;
- la Corte, inoltre, si lascia trascinare dai cattivi legislatori in una sorta di “trappola”, quando cioè pare giustificare un criterio “di tipo reddituale” a sostegno del blocco della indiciz-

zazione delle pensioni di maggiore importo, assimilando di fatto (anche se non in modo esplicito) la loro mancata rivalutazione ad una pretesa tributaria, ma in questo caso non sarebbero rispettati i due principi costituzionali (di cui all’art. 53 della Cost.), cioè la necessaria “universalità” del prelievo e la progressività dello stesso, infatti, nel caso di specie, c’è chi concorre, e chi no, alle necessità dello Stato e non c’è traccia di “progressività” tra chi percepisce il 100% della rivalutazione dovuta delle pensioni e chi lo 0%, o ancor meno dello 0%, essendo intaccato (con il cosiddetto “contributo di solidarietà” di tipo espropriativo, in aggiunta alla mancata indicizzazione) non solo il reale potere d’acquisto delle pensioni, ma addirittura incisa la misura nominale della pensione maturata e già sacralizzata con decreto dell’Ente gestore (INPS, ex INPDAP);

- infine, l’obbligo costituzionale di cui all’art. 81 della Cost. (cioè il pareggio annuale di bilancio) preesisteva alla sentenza 70/2015, e le norme costituzionali di cui agli artt. 3, 36, 38, 53 e 136 sono le stesse in vigore ai tempi della sentenza 70/2015, come del decreto 65/2015, quindi delle due l’una, e cioè la sentenza 70/2015 non rispetta fedelmente principi e valori costituzionali vigenti, ovvero (come noi crediamo) non li rispetta il decreto 65/2015. E tuttavia la sentenza della Corte del 25/10/2017 tenta di conciliare l’inconciliabile, cioè di realizzare la quadratura del cerchio, vale a dire respingendo le censure di incostituzionalità del decreto 65/2015, sollevate da una quindicina di giudici delle diverse Corti regionali dei Conti del nostro Paese, a seguito di migliaia di nostri ricorsi e diffide.

Tutto ciò premesso e considerato, è giunto il tempo che anche la Corte costituzionale (ammesso che sia libera di attenersi ai principi e valori della Costituzione vigente, senza ridursi a

strumento ancillare e complice del Potere) abbandoni ipocrisie ed ambiguità, riconoscendo che gli interventi recenti in materia previdenziale, in particolare quelli di cui alle leggi 247/2007, 214/2011, 147/2013 e 109/2015, equivalgono di fatto a prestazioni patrimoniali di natura sostanzialmente tributaria, al di là del *nomen juris* attribuito (de-indicizzazioni, contributi di solidarietà, ecc.), in quanto: doverose e coatte, non connesse ad un rapporto sinallagmatico tra le Parti, collegate esclusivamente alla pubblica spesa (vincoli di bilancio, riduzione della spesa previdenziale, ecc.). Oggi assistiamo invece allo scandalo che la legislazione previdenziale diventa strumento improprio per la politica dei redditi, della redistribuzione delle risorse, quindi dello stesso assetto socio-economico del Paese. Inoltre è giusto porsi anche il problema dei criteri di nomina dei giudici costituzionali, che non avviene ordinariamente sulla base di criteri di competenza, qualità, saggezza ed imparzialità, ma secondo criteri di discrezionalità politico-partitica. Sarebbe infatti inquietante pensare che la recente “capriola” fatta dalla Corte costituzionale, su identica materia, avvenuta a distanza di poco più di due anni, sia dipesa solo dalle nomine dei Prof.ri Augusto Antonio Barbera e Giulio Prosperetti (avvenute nel dicembre 2015, mediante elezione parlamentare), dopo che gli stessi avevano pubblicamente criticato la sentenza 70/2015. Si spiegherebbero allora anche le difficoltà nella scelta politica per ricoprire i posti vacanti con i due giudici anzidetti, ed il lungo braccio di ferro tra le forze politico-partitiche, tese alla ricerca di giudici con il cuore, e forse anche con la mente, collocati “a sinistra”, quindi verosimilmente più compiacenti nei confronti del “Principe di turno”.

Ma in questo modo la Corte perde ogni credibilità, se insegue l’input politico, sconfessando se stessa; se rinuncia al suo ruolo istituzionale di

controllo sulla correttezza e coerenza del divenire legislativo in rapporto ai principi costituzionali; se interviene ex post a “coprire e giustificare” ogni disinvoltura dei legislatori; se i giudici “leggono” la Costituzione con gli occhiali della loro “parte” politica o convenienza partitica, ecc.

Il risultato di quanto anzidetto è che il legislatore (a chiudere il circolo vizioso) non rispetta più né lettera né spirito delle sentenze della Corte (come è avvenuto con il decreto 65/2015 rispetto alla sentenza 70/2015), nella convinzione che la Corte stessa sarebbe poi intervenuta a “ricucire lo strappo”, come in realtà si è verificato con la sentenza 25/10/2017, di significato opposto, a giudicare dal comunicato stampa in esame.

Ugualmente era avvenuto con la legge Letta 147/2013, che ha riproposto in modo aggravato il contributo di solidarietà, già bocciato con sentenza della Corte 116/2013, poi re-intervenuta per “metterci una pezza”.

Con questo modo di procedere la Corte non assolve al suo ruolo di controllo e di educazione legislativa ed i giudici costituzionali non meritano allora i loro privilegi e le loro retribuzioni, se finiscono sempre più per assomigliare ad una copia stinta ed impropria degli stessi legislatori ordinari. Ciò nonostante noi della FEDER.S.P.eV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove/i) rimaniamo in campo a testimoniare valori e principi costituzionali, più e meglio forse degli attuali giudici, allarmando doverosamente la categoria rappresentata, specie in prossimità delle prossime elezioni politiche, con il grido: *tremate pensionati, i “barbari” son tornati!*

Speriamo ora che, almeno in Europa, le magistrature competenti, cui ci rivolgeremo, non abbiano subito e non subiscano la stessa velenosa contaminazione, patita dalla nostra Corte, da parte della cattiva politica, capace di distruggere diritti e principi, indistintamente a danno di persone giovani o anziane.

Le Punture di Spillo

a cura di **Giuliano Cazzola**

Non condivido le valutazioni critiche (*alcune delle quali ospitate anche da Formiche.net*) sulla sentenza del 25 ottobre scorso con la quale la Consulta ha riconosciuto la legittimità (e la ragionevolezza) del D.L. n. 65/2015 con cui il governo Renzi provide a dare applicazione alla sentenza n. 30 dello stesso anno, in materia di rivalutazione automatica delle pensioni la cui dinamica era stata bloccata (comma 25 dell'articolo 24 del decreto Salva Italia varato dal governo Monti alla fine del 2011) per i trattamenti superiori a tre volte il minimo (1.405,05 euro lordi mensili nel 2012, e 1.443 nel 2013). Credo che i giudici delle leggi non avrebbero potuto esprimersi diversamente. E non solo – come si dice – per evitare lo sfascio dei conti pubblici caricandoli di un esborso insostenibile (si parla di alcune decine di miliardi) che – come prima cosa – avrebbe determinato l'impossibilità nella legge di bilancio di sterilizzare l'aumento dell'Iva. Ma la sentenza, a mio avviso, non fa una grinza anche sul piano giuridico (ovviamente questa opinione rimane in attesa di una lettura approfondita della motivazione). La Corte, con la sentenza n. 30, non aveva sollevato una questione di illegittimità del comma 25 nel suo complesso, ma soltanto nella parte in cui prevede che «In considerazione della contingente situazione fi-

nanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento». In sostanza il Collegio si era espresso sulla congruità della misura in rapporto alla necessità di garantire l'adeguatezza delle prestazioni come prevede l'articolo 38 della Carta Costituzionale. Il governo Renzi con il DL n. 65 aveva ampliato la platea dei soggetti tutelati, elevando, sia pure con rimborsi di carattere parziale, il limite della salvaguardia a sei volte l'importo del minimo. Il che ha significato che, nell'insieme, ad almeno 12 milioni dei 16 milioni di pensionati, era stata riconosciuta una tutela totale o parziale in relazione alla rivalutazione automatica al costo della vita. I giudici delle leggi – che avevano ribadito, come in casi precedenti, la legittimità dell'intervento del legislatore in questa materia (tanto da respingere, in sede di esame del comma 25, un ricorso che chiedeva la cassazione integrale della norma) non potevano mettersi a contrattare con il Governo sui criteri dell'adeguatezza. Già la sentenza n. 30 del 2015 presentava dei profili discutibili. Insistere su quella impostazione avrebbe significato un'invasione nei poteri spettanti al Governo e al Parlamento.

Argomentazioni prive di logica e piene di contraddizioni

(in merito all'articolo di Giuliano Cazzola su Formiche.net del 30/10/2017)

a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
e CARLO SIZIA
Direttivo nazionale FEDER.S.P.eV.

Non occorre leggere nel dettaglio le disposizioni della sentenza del 25/10/2017 della Corte costituzionale (bastando il Comunicato stampa relativo) per comprendere come il decreto legge 65 del 2015 abbia disatteso completamente la sentenza 70/2015 della stessa Corte (non la sentenza 30/2015, come erroneamente cita Cazzola).

La sentenza anzidetta (70/2015), per chi l'abbia attentamente e doverosamente letta, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, c. 25, della legge Fornero (L. 214/2011) *in toto*, e non in quota-parte, come mostra di credere Cazzola. E chi l'ha detto che la Corte costituzionale debba essere più attenta alle esigenze del bilancio dello Stato, piuttosto che al rispetto del dettato della nostra Carta, nell'insieme dei suoi valori e principi fondamentali e vigenti?

E come può, un uomo come Cazzola, rinunciare a cuor leggero, in una materia delicata come è quella previdenziale, a principi fondamentali ed intangibili come l'adeguatezza, la ragionevolezza, senza dimenticare la proporzionalità dei trattamenti? Ma anche in caso di malaugurate penalizzazioni, come può venir meno il criterio della

progressività, anziché quello del "tutto e del nulla"? (naturalmente per i percettori di pensioni fino a 3 volte il minimo INPS, ovvero oltre le 6 volte, che hanno rispettivamente avuto il tutto ed il nulla in materia di perequazione).

La sentenza 70/2015 è attenta ai principi ed ai valori della nostra Costituzione, mentre il decreto n. 65 (Poletti-Renzi) li calpesta in modo plateale e temo che la sentenza del 25/10/2017 sia intervenuta *ex post* (forse con il contributo determinante dei due ultimi giudici costituzionali, Barbera e Prosperetti) proprio per fornire una pietosa copertura alle malefatte del decreto 65/2015, sconfessando però sé stessa con una sentenza solo politica.

Cazzola non vede le contraddizioni tra le due sentenze della Corte perché è stato contrario (come riconosce lui stesso) ai contenuti della sentenza 70/2015 (come lo sono stati i Prof.ri Augusto Antonio Barbera e Giulio Prosperetti), per i quali ritengo che la sentenza del 25/10 u.s. abbia avuto un significato catartico di "riparazione". Nell'augurio che il Prof. Giuliano Cazzola sia incorso solo in una svista in merito ai suoi errori di giudizio, nonché alle contraddizioni, ci domandiamo se una Corte costituzionale così composta ed operante in un modo così ambiguo e con sentenze di significato opposto sia di utilità per il Paese e per la correttezza e qualità del presente e del futuro delle nostre leggi.

Il paradosso di Boeri: importare pensionati dal nord Europa

a cura di **Lorenzo Stevanato**

C'è il paradosso di Zenone ("Achille e la tartaruga"), il paradosso di Epimenide di Creta (o "del mentitore") il paradosso di Russel (o "del barbiere") ed ora – ma non sarà ricordato nei libri di storia e tantomeno in quelli di matematica o di logica – quello di Boeri.

In cosa consiste?

L'idea del presidente dell'INPS Tito Boeri è quella di attirare in Italia pensionati dall'estero: un piano da attuare l'anno prossimo per invogliare i pensionati stranieri, specie quelli dei Paesi nordici, a stabilirsi nel nostro solatio Paese.

La notizia è stata diffusa da alcuni organi di informazione in questi giorni (Corriere della sera del 22.10; *Investireoggi.it* del 23.10; ed altri).

Boeri avrebbe detto: *"Penso a qualcosa da costruire con i nostri Comuni delle zone interne. Creare delle senior house con una buona copertura di servizi medici per accogliere i nuovi arrivati"*.

Alla domanda se questa proposta non presupponga degli incentivi fiscali, Boeri avrebbe risposto *"Si può vedere, magari validi solo per tre anni. Se ci organizziamo possiamo essere competitivi"*. L'idea di "importare" pensionati, in realtà, non è nuova. L'ex sottosegretario del MEF Enrico Zanetti l'aveva già avanzata (senza esito) in un emendamento alla manovra finanziaria di primavera, approvata con la legge 21.6.2017, n. 96, di conversione del D.L. 24.4.2017, n. 50.

L'emendamento del leader di Scelta Civica prevedeva una tassazione fissa del 10%, per 15 anni, a favore dei pensionati di Stati esteri che trasferissero la residenza in Italia.

In pratica, si voleva far diventare il nostro Paese un paradiso fiscale per i pensionati esteri.

Così, nelle intenzioni, si sarebbe aumentata la domanda interna di beni e servizi, nonché le en-

trate fiscali, con giovamento per l'economia italiana. Si tratterebbe di imitare altri Paesi che già lo stanno facendo, come il Portogallo, dove chi trasferisce la residenza viene esentato da qualunque imposta sulla pensione per 10 anni.

Si approfitterebbe, in sostanza, di quanto prevedono al riguardo le convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni, in vigore tra lo Stato italiano e gli altri Stati. Queste convenzioni seguono lo schema-tipo dell'OCSE che, all'art. 18, prevede che la tassazione sulla pensione avvenga da parte dello Stato di residenza (dove il pensionato ha o trasferisce la residenza).

Il presidente dell'INPS non propone solo l'accoglienza, agevolata fiscalmente, dei pensionati esteri, come nella proposta Zanetti, ma si spinge a visionarie e stravaganti idee urbanistiche di accoglienza in Comuni delle zone interne (per ripopolare borghi e paesi in declino demografico?), di realizzazione di "senior house" (ma chi pagherà queste strutture?), con una buona copertura di servizi medici (dove sta allora la convenienza economica del progetto?).

Viene da chiedersi: che c'azzecca Boeri a fare queste proposte?

Essendo presidente dell'INPS, non dovrebbe invece occuparsi dei pensionati italiani, anziché di quelli stranieri?

Di questi ultimi si occuperà, se del caso, lo Stato che eroga la loro pensione.

Che c'entra l'INPS?

Che titolo ha Boeri ad occuparsi della defiscalizzazione dei pensionati stranieri e della loro accoglienza agevolata nel nostro Paese?

Non dovrebbe, invece – qui sta il paradosso – pensare ai **NOSTRI** pensionati che emigrano, spinti dal disagio economico di basse pensioni e di elevata tassazione, e fare proposte intese a frenare questo esodo ed a far tornare quelli che già sono fuggiti all'estero?

L'esodo dei pensionati italiani all'estero

a cura di **Lorenzo Stevanato**

Ci sono Paesi, come il Portogallo, dove chi trasferisce la residenza viene esentato da qualunque imposta sulla pensione per 10 anni. Queste agevolazioni fiscali, studiate per incentivare l'accoglienza di nuovi residenti affinché rechino un aumento della domanda interna, a beneficio dell'economia del Paese, sono possibili in virtù di quanto prevedono le convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni, in vigore tra gli Stati.

Queste convenzioni seguono lo schema-tipo dell'OCSE che, all'art. 18, prevede che la tassazione sulla pensione avvenga da parte dello Stato di residenza (dove il pensionato ha o trasferisce la residenza) e non di quello che eroga la pensione. C'è un'eccezione: resta salvo il caso dei pensionati "pubblici", cioè delle pensioni pagate da pubbliche amministrazioni, nel qual caso la tassazione avviene, in ogni caso, da parte dello Stato che eroga la pensione.

Circa questo discrimine, il commentario Ocse al modello-tipo spiega che si tratta di una previsione risalente e condivisa, parte integrante del diritto internazionale pattizio, che ha come *ratio* quella della "cortesia internazionale" tra gli Stati... insomma ogni Stato mantiene il diritto di tassare i propri funzionari pubblici.

Ciò spiega il diverso trattamento fiscalmente riservato ai pensionati "INPS privati" ed ai pen-

sionati "ex INPDAP" (come, ad esempio, gli ex insegnanti) che decidano di trasferire la residenza all'estero.

Se questi ultimi non assumono anche la cittadinanza estera, non hanno convenienza, dal punto fiscale, a trasferire la residenza in Portogallo, oppure alle isole Canarie o in qualche altro "paradiso fiscale".

Eccezione all'eccezione, peraltro, è costituita dalla Tunisia, in quanto la convenzione bilaterale tra lo Stato italiano e quello tunisino non prevede questo discrimine.

Evidente è la ragione che spinge i nostri concittadini pensionati a far le valigie.

Su di essi grava un'IRPEF del 23% nel caso in cui il reddito medio annuo lordo superi gli 8.174 euro, che salgono al 27%, poi al 38%, poi al 41% ed infine al 43%, secondo scaglioni di reddito crescenti.

E poi ci sono le imposte indirette, le tasse comunali, i ticket sanitari, etc.

Si spiega, allora, il fenomeno dell'esodo verso l'estero da parte dei numerosi pensionati italiani titolari di trattamenti modesti, verso paesi come Portogallo, Spagna, Tunisia, Bulgaria e Romania, tanto per citarne alcuni, dove pur con pensioni di circa 1000 euro - a differenza che qui - si riesce a vivere dignitosamente, perché la tassazione è inferiore (salvo il caso, come si è detto, dei pensionati pubblici, con l'eccezione della Tunisia) e naturalmente perché il costo della vita è anch'esso inferiore.

Pensando a figli e nipoti

PUNTO 1°

La disoccupazione giovanile

a cura di **Marco Perelli Ercolini**

Il problema dell'occupazione giovanile c'è sempre stato con periodi alternati di bassa o alta disoccupazione in relazione allo stato economico del Paese e al mondo del lavoro. Ma in questi ultimi anni con una economia a picco e un mondo del lavoro nettamente in crisi il fenomeno si è notevolmente acuito. Inoltre una serie di provvedimenti quale ad esempio l'aumento dell'età pensionabile che sta bloccando il ricambio generazionale, non sta certo favorendo i giovani all'entrata nel mondo del lavoro. Ma quello che da molto fastidio è l'atmosfera creata per mascherare il problema, mettendo i giovani contro i vecchi, i figli contro padri ...

Certamente il futuro dei giovani non è roseo e la mancanza di posti di lavoro è un grosso problema nell'attuale per la loro vita corrente e nel futuro per un trattamento di pensione dignitoso, ma dire che ciò è colpa degli anziani, dei padri mi sembra eccessivo: è aver messo benzina sul fuoco, attizzare invidia verso coloro che hanno vissuto anni migliori, ma certamente non hanno picconato la strada delle future generazioni.

Forse il problema è stato per troppo tempo ignorato o meglio scotomizzato, per non affrontarlo, dai nostri Amministratori, dai Politici.

In una politica economico-amministrativa del mordi e fuggi, si è troppo guardato a parare i colpi della realtà presente, piuttosto che ad affrontare oculati programmi per costruire il prossimo futuro cioè il domani.

Ma di chi la colpa? non certo dei padri e dei nonni che nel lavoro quotidiano hanno sempre dato e che anche ora sono una preziosa realtà quali

ammortizzatori familiari nelle odierne difficoltà dei figli e dei nipoti. Una realtà silenziosa, tenuta nascosta che però conta nel nostro Pil.

Sul disagio dei giovani e sull'urgente necessità di allargare le loro opportunità forse si sta aprendo una finestra con certe priorità del Governo nel campo del lavoro. Infatti bisogna dare loro un lavoro piuttosto che dei sussidi ...

La crisi economica è però solo in parte responsabile di questa situazione e, forse, andrebbe meglio analizzato il sistema di vita della gioventù qui da noi, in Italia, caratterizzato, al contrario degli altri Paesi, da un tardivo distacco dalla famiglia, ma soprattutto dalla quasi totale assenza di percorsi di inserimento lavorativo così che si hanno studenti a vita, in una dicotomia studio lavoro con un muro invalicabile. Solo in questi ultimi tempi sono sorte realtà scuola-lavoro, ma insufficienti e timorose. Per cui il giovane ha solo teoria e niente pratica e un suo iniziale inserimento nel mondo del lavoro è un grosso peso economico, per lo più rifiutato dalle varie imprese per costi aggiuntivi gravosi nell'economia aziendale. Inoltre i costi del lavoro per i contratti stabili restano fra i più alti del mondo. La scuola dovrebbe essere congegnata in modo da accompagnare i giovani verso quelle professioni di cui le imprese hanno maggior bisogno.

Si entra dunque poi in un circolo vizioso dove il giovane non trova lavoro, si scoraggia, la famiglia lo copre nei suoi bisogni, il figlio si coccola nel nido e sempre più raramente ricorre ad ammortizzatori che, peraltro, sono scarsi e certamente non tali da facilitare il suo inserimento nel mondo del lavoro; insomma il giovane è in un circuito pressoché chiuso, in trappola. In trappola e troppo spesso sfruttato dal lavoro in nero, quat-

tro soldi vai e accontentati ... Ed ecco, con l'attuale sistema pensionistico contributivo la ulteriore beffa: in un sistema che per salvare i conti dell'Inps già comporterà pensioni basse, per un ritardato accesso contributivo, per l'assenza contributiva per un lavoro in nero, per i vuoti contributivi dovuti a periodi di disoccupazione, l'attuale giovane si troverà nel suo futuro previdenziale povero in canna.

Gli parlano di pensioni integrative ... ma se non ha neppure un soldo per il pane quotidiano?!? e, poi, le pensioni integrative saranno effettivamente una integrazione valida per una vita dignitosa del post-lavorativo?

Nel sistema previdenziale a ripartizione è imperativo categorico che il rapporto occupati/pensionati sia nettamente positivo ed il perno è la parola «lavoro», con una economia dinamica e sana senza evasioni fiscali e contributive e con visioni realizzabili e non dei rattoppi come i salari di garanzia o altri artifici demagogici. Facili a dirsi e più difficile a realizzarsi, ma ... ci vuole buona volontà, provvedimenti oculati dei nostri politici e

non provvedimenti tappa buchi, una politica economica onesta e proiettata a lungo termine e tante altre cose ben note a economisti preparati. E come va in altri Paesi? Nel Regno Unito e in Danimarca, l'80% degli studenti ha un contratto permanente entro un anno dalla laurea ... e allora ... utile vedere le loro esperienze ...

Ricordiamoci anche che una assistenza, doverosa in determinate situazioni, ma deleteria a pioggia, comporta una troppo alta fiscalità che deprime il consumismo e il giro economico e con esso l'occupazione lavorativa.

Speriamo dunque in una sana programmazione economica con incentivazioni ad investimenti e tecnologie.

Dimenticavo ... aiutiamo la nostra economia cercando nei nostri acquisti di comprare il prodotto italiano e non quello degli altri Paesi che, se forse costa anche meno, quasi sempre è inferiore al nostro prodotto made in Italy. Pur essendo in Europa, guardiamo anche con occhi da nazionalisti ...

Siamo alla porte del 2018 ... anno nuovo vincente? Speriamo ...

La pensione integrativa

a cura di **Marco Perelli Ercolini**

La pensione integrativa, il secondo pilastro previdenziale, sarà effettivamente una integrazione valida per una vita dignitosa del post-lavorativo, visto che la pensione base sarà nettamente insufficiente nonostante il grande sacrificio contributivo oppure è il paravento dei nostri amministratori che dirottano la colpa sul povero lavoratore, reo di non aver ammucciato abbastanza quattrini?

I versamenti fatti, i soldi ammucciati in un fondo pensione, sacrificio economico non trascurabile

nell'attuale economia, tra 20-30 anni quanto varranno in potere di acquisto o saranno diventati pochi spiccioli, ammesso che non siano spariti o quasi nei giochi finanziari del gestore?

Si leggono tante «medicine» ma con nessuna certezza e questo lascia sgomento e fa pensare che i fondi pensione servano più ai mercati finanziari che non al futuro del lavoratore.

C'è chi suggerisce di trasformare il capitale in rendita vitalizia, ma quale?

Si otterrebbe una copertura contro il rischio del vivere molto a lungo, mentre il capitale prima o poi si estinguerebbe...

Dunque, allora, perché nessuno parla ai vantaggi dei riscatti ai fini di una maggior pensione?

Il consiglio del notaio

Una procura e tutto si risolve

a cura di Chiarastella Massari

“Perché non dai procura a qualcuno?” Quante volte ci siamo sentiti dire queste parole di fronte ad una impossibilità di fare qualcosa direttamente. Ma quando e per che cosa si può dare procura? Il perimetro che circonda ciò che si può delegare o no è definito dalla Legislazione vigente. Il Notaio, interprete della Legge, può meglio contraddistinguere ciò che può o meno essere oggetto di procura e può suggerire che tipo di procura può essere più idonea al compimento di una attività.

Si deve però avere l'accortezza di rivolgersi al Notaio in tempo utile per ricevere la procura, perché tantissime volte si pensa a ciò solo poco prima di una partenza o quando si è ricoverati in ospedale e la lucidità mentale può essere stata messa in serio pericolo dalle precarie condizioni di salute. In questi casi estremi, si corre il rischio di non poter essere aiutati dal Notaio, perché la procura è un atto notarile che non si improvvisa, né è già pronto in un data-base, ma va dimensionata a seconda del suo contenuto e dei soggetti nei confronti dei quali deve esplicare i suoi effetti. Quindi per capire meglio ciò di cui stiamo parlando, individuiamo un soggetto che vuole fare procura e un soggetto che rivestirà il ruolo di procuratore e che sarà delegato a fare un qualcosa. Chi conferisce procura deve essere maggiorenne e capace di intendere e volere: quindi è escluso che possa fare procura una persona che sia affetta da malattie invalidanti che ne limitino la lucidità o che diano solo dei momenti di lucidità. La persona deve rendersi conto di ciò che sta facendo e deve volerlo fare. Con riguardo alla necessità di poter firmare, questo si può ovviare con

la presenza e la firma dei due testimoni e del Notaio e con la precisazione del motivo che impedisce la firma del delegante. Per quanto riguarda invece la persona che si sceglie come rappresentante, deve essere anch'essa maggiorenne e capace di intendere e volere e soprattutto consenziente e disponibile a sostituirsi al delegante. Se il delegato deve svolgere l'attività delegata anche nel proprio interesse, ciò potrebbe comportare un conflitto di interessi con chi conferisce procura: quindi o si sceglie un'altra persona per farsi sostituire oppure nella procura si può autorizzare il procuratore a rappresentare e ad agire anche in proprio, se si ritiene di potersi fidare della persona a cui si concede procura.

La procura è un atto unilaterale, ossia è un atto che firma solo il delegante: il delegato a sua volta non firma per accettazione e non è necessario che intervenga alla redazione della procura.

Le attività più comuni per cui si dà procura sono la vendita o l'acquisto di un bene, la riscossione di somme presso uffici postali/bancari, la partecipazione a assemblee societarie, le operazioni connesse ad una successione.

La procura è detta “speciale” se serve per compiere un solo atto, ad esempio per vendere un immobile. Il documento è consegnato al procuratore che lo esibirà o consegnerà per dimostrare la propria qualità di rappresentante.

La procura può essere “generale” se invece conferisce al procuratore la possibilità di compiere tutte le attività delegabili per legge. Questa procura si usa soprattutto quando il delegante deve partire per un lungo periodo e quindi per lasciare ad un referente in loco la possibilità di seguire i propri affari.

La procura è revocabile da chi l'ha conferita: è necessario però formalizzare questa revoca in un atto notarile. Mentre in caso di morte o sopravvenuta incapacità di intendere e di volere del delegante, la procura diventa inefficace.

È bene rivolgersi sempre al proprio Notaio di fiducia per far sì che la procura sia quanto più confacente possibile alla situazione da regolamentare.

Obesità principale causa di riduzione dell'aspettativa di vita

a cura di Antonino Arcoraci

Un articolo di Maria Rita Montanelli pubblicato il 25 aprile scorso, mi ha spinto a richiamare l'interesse su questa patologia da sempre conosciuta, da tutti criticata, ma quasi mai tenuta nella debita considerazione.

Come endocrinologo metabolista l'ho studiata, l'ho fortemente pubblicizzata nei suoi aspetti negativi e, per quanto possibile, l'ho curata. L'aumento ponderale è stato sempre motivo di preoccupazione, vuoi per l'immagine, che per le complicanze. Pochi, purtroppo, hanno seguito e ancora oggi seguono, gli insegnamenti; la patologia, da gran parte delle persone, continua ad essere sottostimata, anzi da molti vista con occhio benevolo, vuoi per l'aspetto quasi sempre gioviale dell'obeso, sia per l'incapacità di contrastarla. Combattere la tendenza al sovrappeso e ancor più l'obesità, specie quando c'è familiarità, significa impegnarsi a seguire un "regime" di dieta idoneo, uno stile di vita personalizzato che comporta sacrificio e richiede attività motoria non facilmente accettata dall'obeso, anche da chi è solo in sovrappeso, perché goloso e solitamente caratterialmente pigro.

Così, negli anni, l'incidenza della malattia anche nei bambini, è cresciuta in maniera statisticamente significativa e non solo nel mondo cosiddetto industrializzato. Hanno contribuito le migliori condizioni economiche e la maggiore disponibilità alimentare in tutte le classi sociali. Ruolo importante, la scarsa sensibilizzazione a tutti i livelli; complici le classi dirigenti e i medici che non hanno saputo dare l'educazione oppor-



tuna alla prevenzione, ad iniziare dall'età scolare con l'insegnamento ad un idoneo e salutistico stile di vita. Infatti, i bambini e i ragazzi non sono mai

stati così obesi: in 40 anni (dal 1975 al 2016), nel mondo, l'obesità giovanile è aumentata di oltre 10 volte passando da 5 milioni di obesi nel 1975 a 50 milioni nel 2016.

Per prima, a lanciare l'allarme su l'obesità = malattia, è l'OMS, che la quantifica in 1,9 miliardi di persone tra sovrappeso e obesi, 100 milioni solo i bambini. Una "Epidemia sociale dilagante" anche tra i bambini e gli adolescenti, a cui l'Italia partecipa col 45% in sovrappeso di adulti e il 30,6% di piccoli.

Alessia Giuliani, in un suo recente articolo, riporta le percentuali di incidenza nelle regioni italiane che vanno in senso scalare, dall'8.7% della Lombardia, al 39.9 della Basilicata.

Dati i grandi numeri, il Congresso della *Society of General Internal Medicine* in USA colloca l'obesità al primo posto nella **classifica delle patologie con principali fattori di rischio modificabili**. Prima del diabete, del fumo, dell'ipertensione, della ipercolesterolemia. Motivo, la presenza di un enzima protein-chinasi DNA-dipendente (DNA-PK) iperattivo, scoperto e suffragato dalla sperimentazione sui topi, capace di indurre, specie nelle persone di mezza età, ipoattività, calo del dispendio energetico e deposito di adipe specie nel distretto addominale. Questo tipo di obesità, una volta chiamata androide, a mela, oggi meglio definita e documentata di tipo viscerale, si accom-

pagna a iperinsulinemia – base anche di altre patologie quale il diabete e l’ipertensione – reversibile solo con il cambiamento delle abitudini di vita e quando si raggiunge e si mantiene nel tempo, il peso ideale. Vale anche per i giovani. Urge adottare provvedimenti con impegni normativi e prevalentemente fare seria informazione... sensibilizzare. La Conferenza Ministeriale della Regione Europea dell’OMS, a Istanbul, il 17 novembre 2006, ha scritto la **Carta Europea sull’azione di contrasto all’obesità**, l’11 ottobre è la data del **World Obesity Day**, il 20 maggio quella dell’**European Obesity Day**, il 10 ottobre l’**Obesity Day**. Le Regioni iniziano a prendersi impegno sulle linee da seguire e finalmente la Scuola assume un ruolo attivo. Le Società scientifiche in Italia propongono di inserire nei LEA (livelli essenziali di assistenza) quella che ormai viene considerata da tutti “patologia obesità”. L’Istituto Superiore di Sanità accetta il principio “bambini obesi...adulti obesi” e informa che in Italia il numero di bambini obesi tende a calare (-13%). In Sicilia, finalmente parte il progetto regionale **Fight Obesity** che sulla propaganda “Hai una sola vita, scegli bene”, come scritto dalla giornalista Rachele Gerace, dà inizio alla campagna d’informazione mirata e fatta in collaborazione con la società di comunicazione e marketing ALS coin-

volgendo le scuole. Per Messina scuola pilota: il liceo “Bisazza” che si impegna a “veicolare maggiore consapevolezza all’equilibrio, trasversale e universale, valido per l’alimentazione cibo, così come per tutti gli ambiti di vita”. Inizia con la somministrazione agli alunni e ai loro genitori di un test sulle abitudini alimentari e fa seguire una serie di incontri informativi e formativi che, come ha detto la dirigente Annamaria Gammeri, “servono a coinvolgere e responsabilizzare in un clima di collaborazione”, l’intera famiglia. Purtroppo ancora oggi, il 40% delle madri di bambini in sovrappeso o obesi ritiene normali i propri figli. Angela Spinelli del Centro Nazionale Prevenzione delle Malattie e Promozione della Salute, le considera responsabili, perché incapaci di fare seguire ai figli un’alimentazione bilanciata e un stile di vita adeguato. Il Piano Nazionale della Prevenzione con il coinvolgimento della scuola non è obbligo. Non si è ancora capita l’importanza del peso ideale che non solo è utile ai fini dell’allontanamento nel tempo dei rischi delle complicanze connesse all’obesità, ma serve anche a migliorare la qualità della vita (il maxi-studio su 10 mila individui svolto per 17 mesi dall’University of Cambridge riportato da *Plos One*, ribadisce che i normopeso attivi stanno meglio rispetto ai sedentari obesi, in ragione di una mag-

giore produzione nel cervello di alcune molecole protettive stimolanti il buon umore). Majid Ezzati suppone che “la maggior parte dei paesi ricchi... sia riluttante ad adottare tasse o regolare le industrie per cambiare i comportamenti alimentari dei giovani”. Atan Tata raccomanda: *mangiate il cibo come una medicina altrimenti mangerete le vostre medicine come cibo*.



Indice di massa corporea (IMC)

L’IMC è stato studiato per valutare i rischi correlati al sovrappeso e all’obesità in soggetti adulti (18-65 anni). Si calcola dividendo il peso, espresso in kg, per il quadrato dell’altezza, espressa in metri, come indice indiretto di adiposità.

Se un soggetto ha 55 anni, è alto 175cm e pesa 78kg, il calcolo del suo IMC è il seguente:
 $78 : 1,75^2 = 78 : (1,75 \times 1,75) = 78 : 3,06 = 25,4$. Il soggetto è in leggero sovrappeso.
 Di seguito i valori di riferimento:

- Grave magrezza (< 16,00)
- Sottopeso (16,00-18,49)
- Normopeso (18,50-24,99)
- Sovrappeso (25,00-29,99)
- Obeso classe 1 (30,00-34,99)
- Obeso classe 2 (35,00-39,99)
- Obeso classe 3 (> 40,00)

Il pane dello spirito

L'UOMO, LA NATURA E L'ARTE

a cura di Pino Messina

Definire l'arte nella sua essenza non è semplice, perché questa carismatica attività creativa che nasce da menti particolarmente predisposte, oltre a dipendere dalla cultura, dalle idee e dai costumi dell'artista, è molto condizionata dalla sua sensibilità e dal momento spirituale in cui egli si trova. Inoltre, considerato che ogni uomo vede il mondo con i propri occhi e giudica con il proprio cervello, sull'arte ciascuno crea le definizioni più adeguate al suo modo di pensare. Tra le molteplici citazioni lette, ho trovato due frasi che, secondo me, riescono a dare l'idea abbastanza approssimativa di quello che vuol dire "arte". Nella prima Emmanuel Kant dice: *"Ciò che contraddistingue l'arte è una serie di proprietà percettibili e formali individuate da particolari facoltà mentali umane, quali il gusto e l'estetica, che generano il piacere"*. Nella seconda, della quale non conosco l'autore, si legge: *"L'arte è qualsiasi forma di attività dell'uomo come riprova o esaltazione del suo talento inventivo e della sua capacità espressiva"*. Oscar Wilde invece, nella introduzione del suo libro "Il Ritratto di Dorian Gray", dopo avere scritto che l'artista è il creatore delle cose belle e che la vita dell'uomo è materia d'arte, affermò: *"Tutta l'arte è completamente inutile"*. La frase di Oscar Wilde esprimerà un punto di vista filosofico e psicologico del tutto personale e non discuto su questo, ma la parola "inutile" soprattutto preceduta dall'avverbio "completamente" che vuol dire *totalmente* (sia dal punto di vista spirituale, sia da quello materiale), mi ha fatto riflettere molto, an-

che se non mi ha impedito di continuare a pensare al bene che l'arte può dare all'animo umano. Infatti la lettura di una poesia o di un brano di prosa che riescono a dare perfettamente l'idea del pathos che travaglia l'autore e stimolano alla riflessione intere generazioni, non credo siano inutili. Attraverso parole dense di umano significato, una lirica o poche righe estrinsecano la passione, l'emozione e lo stato d'animo di chi le scrive e trasmettono sentimenti, soddisfazioni e distensione psichica a chi le legge. La visione di un quadro il cui contenuto ci dà l'idea della perfezione mettendo in evidenza il senso artistico e la fantasia dell'autore, secondo me, non può definirsi inutile. L'artista riesce a comunicare con il prossimo attraverso figure o paesaggi espressi sulla tela che rivelano con molta efficacia il dialogo dell'essere umano con i suoi simili e la natura. ("Un quadro vale più di mille parole", recita un detto cinese). È forse inutile la sensazione che si prova davanti a una scultura la quale mette in evidenza il potere creativo dell'artista, che trasferito nel marmo riesce a soddisfare la vista e lo spirito di colui che ammira e ama la perfezione? Infine si può considerare inutile l'ascolto di un brano musicale che, come uno specchio, riflette la parte migliore dell'animo di un compositore? Dalla musica emergono le doti spirituali distintive, che fanno di una persona quel mito che riesce a rendere immortale e sublime la sua creazione. Io penso che l'arte pur potendosi nella sua essenza considerare cosa astratta, si concretizza nelle opere, dando valore spirituale alla vita. Le creazioni artistiche che nascono e sopravvivono al loro autore, trasmettono negli anni e nei secoli, i valori spirituali e le esperienze del tempo in cui



sono state realizzate. Inoltre un'opera d'arte stimola ad una obiettiva e concreta analisi materiale e spirituale, scevra da speculazioni e affina i nostri sensi invitandoci alla riflessione, alla comprensione e all'amore. Privo dell'arte l'animo umano sarebbe come uno sterpo inaridito, secco, senza linfa vitale e senza significato e, inoltre, molto lontano dalla natura che ci elargisce incommensurabili beni materiali e spirituali. Un uomo che non riesce ad apprezzare e a gustare l'arte non può amare l'essenza delle cose belle e della natura, anche perché l'armonia della natura, il mutevole avvicinarsi delle cose che ci circondano, il meraviglioso equilibrio che governa ogni nostra azione, sono **arte**. Un tramonto, una cima ammantata di neve, il canto degli uccelli, il mormorio di un ruscello, una immensa distesa di verde e persino un mare in burrasca, sono arte. **L'arte della natura** che stimola l'uomo a dare il meglio di se stesso. Tutti questi fenomeni, infatti, affascinano e coinvolgono la psiche umana, al punto tale che gli **eletti** riescono a tradurre e comunicare sulla tela, sulla carta o attraverso le note musicali, la soddisfazione, l'armonia spirituale, la gioia di vivere e spesso anche l'angoscia e il tormento che il continuo contatto con l'ambiente che ci circonda e con i nostri simili trasfonde a tutti gli esseri viventi fin dalle nostre origini. Lo testimoniano i graffiti tramandatici dagli uomini

delle caverne, che pur nella loro elementare espressione, confermano il meraviglioso bisogno dell'essere umano, di comunicare con il mondo che lo circonda, non solo con la parola. Il vero artista con la fantasia vive in un mondo tutto suo, un mondo che spesso lo porta lontano dalle realtà della vita di tutti i giorni e lo spinge a esternare i suoi sentimenti con la realizzazione delle sue opere. Naturalmente il fascino che le varie manifestazioni della natura esercitano sulla psiche umana, il rapporto con i propri simili, la riflessione, le personali reazioni agli stimoli aiutati dalla fantasia, seducono lo spirito e rappresentano il maggiore stimolo verso l'arte. La risposta dell'artista agli stimoli che riceve è del tutto personale perché essa dipende dal suo stato d'animo, dalle sue condizioni fisiche e psichiche, dalla sua cultura e dalle tradizioni della collettività a cui egli appartiene. Per concludere, penso senz'altro che psicologicamente l'arte vera, ispirata, sentita e scevra da speculazioni, possa identificarsi come il vero **nutrimento** dello spirito, quindi, in nessun caso può essere considerata inutile. Ma, purtroppo, l'arte non è di tutti e neanche per tutti, come conferma una frase di Leo Longanesi che ripete: "L'arte è un appello al quale troppi rispondono senza essere stati chiamati".

L'arte è la firma della civiltà - (Beverly Sills - cantante lirica)

Dormir m'è dolce

a cura di Nicola Simonetti

Dormir m'è dolce ma... il patrimonio genetico comanda ed è appena modificato dal contesto di vita e dall'età.

Il sonno è vitale per la salute ed impegna sempre più la ricerca (ogni anno, pubblicati oltre 10.000 lavori) che conferma alcune nostre conoscenze, altre, invece, rinforza o sconfessa.

Proviamo a riassumere:

Tre su 4 di noi hanno bisogno di sette ore di sonno per sentirsi a proprio agio, per gli altri il tempo medio di un riposo riparatore si situa tra le 6 e 9 ore.

Comunque, in chi dorme meno di 6 ore aumenta del 48% il rischio di infarto e di ipertensione e del 15% quello di ictus.

Durante il sonno, passa negli interstizi tra cellule nervose del cervello un liquido che le lava portando con sé le tossine accumulate durante il giorno.

Dormir bene è anche un buon Viagra naturale mentre la carenza di sonno riduce anche la produzione di spermatozoi la cui concentrazione si abbassa del 29% donde il consiglio: "per assicurarti fertilità, dormi".

Inoltre, più sonno (nei limiti di cui sopra), meno diabete, meno peso corporeo, più memorizzazione. Il problema siesta è dibattuto soprattutto per il tipo di vita che, nelle nostre città, si sta instaurando e la pennichella pomeridiana è saltata in gran parte dei casi laddove è riconosciuto che, praticata fra le ore 13 e 16 e per 10-30 minuti, essa ci fa recuperare e rendere di più e meglio nelle ore successive. La siesta abbassa il tasso di cortisolo accumulato nella mattinata e rinforza le difese psico-fisiche.

Non si dimentichi che, durante il sonno, è secreto l'ormone della crescita anche nell'adulto essendo esso indispensabile per la riparazione di danni intervenuti alle cellule dell'organismo.

Il buon riposo si prepara durante il giorno procurandosi bagni di luce naturale, quanto più possibile, meglio se facendo dello sport (bastano 20-30 minuti di camminata).

A rischio di farci considerare per fissati, diamoci un rituale pro-sonno: camera all'oscuro e silenziosa, con temperatura intorno ai 19 gradi, prima d'andare a letto, bagno caldo, bevanda calda senza caffeina, lettura, meditazione, soliti letto, pigiama, cuscino, lenzuola e, per chi lo preferisce, qualcosa di spugnoso (orsacchiotto, cane, pupazzo, ecc) tra le mani. Una rinuncia agli animali da non ammettere in camera in quanto gli si addebitano i nostri micro risvegli, inconsci e potenzialmente dannosi. Non dimentichiamo di dare alla/al partner "buonanotte e scusami se oggi...".

Se l'abbraccio di Morfeo tarda, non rigiriamoci nel letto ma preferiamogli libro, sottofondo di musica dolce oppure una revue di quanto ci è accaduto durante il giorno.

È stata segnalata la possibilità di collegamento tra sonno agitato e Parkinson: un allarme che può indurre sospetto ed accertamenti eventuali. Tv e qualunque altro apparecchio sono da bandire soprattutto perché il colore della loro luce disturba il ritmo sonno/veglia e riduce la produzione di melatonina. Quest'ultima, non solo è amica della buona notte ma anche delle nostre difese immunitarie. Ridurla o abolirla ci potrebbe immettere sulla strada di malattie o alterazioni fisio-psichiche.

Buona notte e buona pennichella a tutti.

Teatro e medicina: è di scena Luigi Pirandello

a cura di Peppino Aceto

I Teatro, nel corso dei secoli, ha attinto a piene mani dall'Arte Sanitaria, tanto che Aristotele considerava il Teatro una sorta di terapia. Ebbene, in occasione del “nostro” recente viaggio in Sicilia e del 250° anniversario della nascita del drammaturgo di Agrigento, Luigi Pirandello, “rivisitiamo” alcune delle sue opere a conferma di questi antichi legami tra le due Arti. Con Pirandello (siamo agli inizi del '900), i medici compaiono realisticamente sulla scena, affrontando tutte le tematiche della medicina (ricordiamo che è il periodo in cui imperversava la tubercolosi) e celebrando la deontologia sanitaria, tanto che può essere considerato come promotore della Bioetica (nel 1911 scrive l'Atto pubblico “Il dovere del medico”). Fino a quel momento, infatti, nel periodo compreso tra il '500-'600 ed oltre, i medici erano rappresentati in teatro, in modo comico-ironico (Molière, in te-

sta, con il suo “Malato immaginario”); e solo dall' '800 in poi vengono messe in scena commedie più aderenti, nei loro contenuti, alla condizione umana, come: la depressione, l'alienazione, la follia! Ed è proprio quest'ultima che costituisce il filo conduttore di alcune tra le più rappresentate opere di Pirandello: “Il berretto a sonagli” - “L'Enrico IV” - “Uno, nessuno, centomila”, i cui protagonisti, per mantenere il loro equilibrio psichico, sono costretti a vivere con la maschera dell'ipocrisia e della convenienza sociale. Altro tema ricorrente dell'animo umano, portato in Teatro, lo si trova nell'“Uomo dal fiore in bocca”, il cui protagonista, portatore di un epitelioma sul proprio labbro, sprofonda, sempre più, in una profonda solitudine, come recitano i seguenti versi: “...ho bisogno di attaccarmi con l'immaginazione alla vita altrui, ma così senza piacere, anzi per giudicarla vana e vuota, così non debba importare a nessuno di finirla!”.

Qui, cala il sipario.



Il Cialis

a cura di Nicola Simonetti

Venghino, signori, alla fiera del sesso a basso prezzo. Scaduto il brevetto (uno dei 14 di fascia C in scadenza, con risparmio complessivo previsto, per i consumatori, del 60%), dal 12 novembre, una compressa di Cialis costerà solo 6 euro (a volte anche meno) per combattere la disfunzione erettile. Un'ora d'amore per tutte le tasche.

Ridotto il prezzo delle confezioni da 10 e 20 mg; nessuna riduzione per quelle da 5 mg (i furbi che ne hanno bisogno, risolveranno l'ostacolo sommando 2 compresse da 20 ed una da 10). Con l'estate di San Martino, previsto un boom di richieste in farmacia il prossimo 12 novembre. E

c'è chi suggerisce di recarsi in farmacia nelle prime ore della mattina, prevedendo l'esaurimento delle scorte.

Nel 2013 era scaduto il brevetto del Viagra, ed il suo consumo ha superato i tre milioni/anno. Un mercato complessivo attuale di 150 milioni di euro in via di raddoppio grazie al low cost.

L'ingresso sul mercato dei similari – dice Asso generici – farà abbassare anche i prezzi degli “originator”, esposti alla concorrenza.

Il tadalafil (cialis) ed i suoi 2 co-generi, se assunti in sovradosaggio, può esporre ad effetti collaterali importanti, specie a carico del sistema cardiovascolare.

Dalla Svizzera, un'offerta anch'essa low cost: con 50 franchi i clienti uomini potranno assaporare un “gustoso” caffè mentre una si(e)gnorina, scelta su iPad, si occuperà delle coccole hot.

Se ottenesse l'autorizzazione, sarebbe del primo **“bar del blow-job” in Europa e secondo nel mondo dopo la Thailandia.**



X Giornata messinese del Nonno

a cura di Antonino Arcoraci

Tanta gioia, voglia di stare insieme, allegria sono ancora una volta gli ingredienti vincenti della X Giornata messinese del Nonno. Così scrive la giornalista Laura Simoncini nell'annunciare l'evento che, giunto alla X edizione, quest'anno ha avuto come tema la moda dagli anni '20 agli anni '60 ed ha unito nonni e nipoti alla presenza di tante personalità.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto e il ricordo dei nonni, tenuti dal presidente ARS Giovanni Ardizzone, dall'ass. Reg. ai beni culturali Aurora Notarianni, dalla dott.ssa Iole De Luca Pres. Ord. Veterinari a nome della FEDER.S.P.eV., dalla prof.ssa Anna Crisafulli in rappresentanza delle altre 17 Associazioni cittadine sponsor, dalla Nonna Rosa Siciliano Gazzara, scrittrice famosa in rappresentanza dei nonni. Ha proseguito il giovane Fabrizio Villari che ha emozionato il pubblico quando ha riferito, e con orgoglio, di essere stato autorizzato a portare accanto al proprio cognome, quello della nonna materna, Italia Moroni - prima giornalista professionista in Sicilia, Segretaria prov. Assostampa Messina e Cavaliere della Repubblica - per continuarne la discendenza.

Tanti i partecipanti allo spettacolo coordinato dal maestro prof. Giuseppe Gravina e condotto dal cattedratico prof. Antonio Pugliese e dalla dirigente dott.ssa Rosanna Trovato Morabito.

Sul palco si sono esibiti vari istituti scolastici: la scuola Boer Verona-Trento con il coro d'apertura, il Liceo artistico Ernesto Basile con la mostra di abiti confezionati - uno per decade - espressione degli anni '20-'60 e con la relazione introduttiva dello studente Alberto Crupi, la Vittorini con il gruppo di cantanti divisi per fasce d'età e la Scuola di danza S.D. International con la favola interpretata dai piccoli e il ballo dagli adolescenti.

Tantissima la gente ad assistere. Le musiche, le voci di Elena Rizzo e di Lillo Panama, il balletto, le

poesie recitate dagli autori Smeralda Arena, Ninny Mantineo Gambadauro e Pietro Pitrone che ha scritto in vernacolo, soprattutto il defilé di abiti d'epoca gentilmente messi a disposizione dalla città e indossati dai giovani, hanno coinvolto e fatto rivivere momenti spettacolari di vita passata, sempre vivi nel ricordo dei nonni. Anche le immagini proiettate, collegate al concorso fotografico connesso al tema, hanno contribuito a creare atmosfera d'altri tempi. La foto vincitrice - inviata dal nipote Diego Cuzzocrea - che mostra la nonna Maria Eugenia giovane in occasione del Veglionissimo della stampa 1954 condotto da Mario Riva in un contesto di persone vestite in stile, mette in evidenza l'eleganza e la moda di quel periodo a testimonianza di una Messina città colta, ricca, viva, vivace e raffinata.

Quest'anno, la Giornata, dedicata al messinese Agatino Santoro, uomo eclettico, cattedratico di Anatomia umana e cultore poliedrico di tante branche scientifiche, ligia ai principi su cui poggia la normativa del 2005 che la istituisce come festa, ha voluto rimarcare, in maniera gioiosa, l'importanza del ruolo dei nonni nella quotidianità e nella famiglia moderna, globalizzata, spesso allargata.

Nel suo saluto introduttivo, il Prof. Arcoraci ha visto i nonni sempre vivi, vegeti, utili e disponibili. Non solo tenerezza. Presenza responsabile e spesso aiuto... Nonni di ieri, di oggi e di domani sempre uguali, amorevoli e impegnati in una continua trasmissione di sentimenti e responsabilità che Italo Calvino considera un *tramando di generazione in generazione, in una interminabile catena di obbedienza e di dedizione*. "Pilastrini della società", in tutte le epoche, come li ha definiti Ardizzone.

Anche la Presidente e Consigliera Nazionale FEDER.S.P.eV. Letizia Molino, a chiusura, ha sottolineato il rapporto nonni-nipoti come "legame indissolubile". L'articolo di stampa sulla Gazzetta del Sud del 2 ottobre, della giornalista Simoncini, lo vede *iniziare come deliziosa miscela di risate, di atti premurosi, continuare con le storie meravigliose e proseguire con l'affetto di sempre*.

Il lato positivo

a cura di Rory Previti

Buon autunno, cari amici e tra poco Buon Natale e felice 2018, dato che il tempo non aspetta nessuno e corre in fretta. Con que-

st'ultimo piacere si chiude questa esperienza dei piaceri che ho avuto il piacere, scusate il bisticcio, di condividere con voi. Nel 2018, sempre che il nostro Presidente sia d'accordo, sulla rivista potrebbe comparire il mio blog, incentrato sull'attualità e con i riflettori puntati sul nostro invecchiamento, ineludibile ma sempre più attivo. E sempre positivo. Si accettano come prima, naturalmente, suggerimenti e critiche.

Il piacere di godersi un autunno dorato

a cura di Rory Previti

Il sole obliquo, l'aria impalpabile al mattino, le prime piogge, gli strepitosi colori della natura: l'estate ci lascia per far posto alla stagione che per qualcuno è la più bella dell'anno: l'autunno.



Le brume mattutine sono sempre più frequenti e riuscire a vedere, nei boschi, i contorni sfumati degli alberi e dei cespugli, le dissolvenze e gli improvvisi sprazzi di luce è una fortuna che non a tutti è data. E di giorno, con il sole, l'autunno rivela i suoi smaglianti colori. Le foglie diventano rosse, arancioni o gialle. C'è chi si sveglia molto presto e va per funghi. E magari torna con un bel cestino pieno dei funghi più svariati, commestibili o velenosi, da distinguere con sicurezza o meglio da portare per la cernita al più vicino centro micologico. Attenzione al fungo con cappello rosso decorato con pallini bianchi, il fungo delle favole, il più pericoloso tra tutti i funghi velenosi: l'*Amanita*

Muscaria. Ma quello che affascina chiunque, se cerchiamo l'oro invece di andar per funghi, è l'oro delle foglie autunnali, sugli alberi o per terra. È l'arancione o il rosso vermiglio, colore che assumono le piante destinate a spogliarsi della verde chioma, le cosiddette caducifoglie, da non confondere con le sempreverdi che conservano le foglie tutto l'anno.

Il giallo, il rosso e a volte il blu si deve alla progressiva scomparsa della clorofilla e al predominio preso da antociani e antocianine, pigmenti sempre presenti in frutta e verdure gialle o arancioni o rosse. Succede che, in vista del riposo invernale, i canali conduttori della linfa cominciano a sigillarsi nei tronchi e nei rami e le foglie non producendo più clorofilla, si colorano di fuoco e d'oro. Moriranno presto ma non senza avere colorato anche le nostre giornate.

Ma a cosa servono antociani e antocianine?

Potenti antiossidanti naturali, proteggono le piante dai danni causati dalle radiazioni ultraviolette, assorbendo la luce blu-verde nei momenti di illuminazione elevata se c'è siccità o se la temperatura si abbassa troppo. Con i loro colori questi pigmenti sono in grado anche di attirare gli insetti favorendo l'impollinazione. Quindi sono molto utili oltre che belli.

E se consideriamo l'autunno una metafora della vita, ralleghiamoci infine con Plutarco che diceva che "Nelle persone belle è bello anche l'autunno".

RUBRICA

“La Senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro”

a cura di Antonino Arcoraci

Il cielo stellato è sopra di me, la legge morale è dentro di me ha scritto Immanuel Kant dando profondo significato alla vita in tutte le fasi della sua età. Vita le cui prospettive secondo Confucio dipendono dalla diligenza e che, vissuta seguendo questi principi, si rende ideale. Per Charles Darwin lo stadio più elevato nelle civiltà morali consiste nel riconoscere che i nostri pensieri vanno controllati... chi osa sprecare

un'ora di vita, non ha ancora scoperto il valore che la vita ha. E aggiunge: se dovessi ricominciare a vivere la mia vita, adotterei come regola quella di leggere della poesia e di ascoltare della musica almeno una volta alla settimana, perché, forse le parti del mio cervello ora atrofizzate, sarebbero mantenute attive all'uso.

A buon intenditor ...

Conforta sempre quanto provato da Franco Zeffirelli: *dopo la malattia sono diventato più lucido. Ho conquistato la vulnerabilità che porta modestia e umiltà.*

L'arte del mal sottile

a cura di Antonino Di Gregorio

ANTON CECHOV

I medici scrittori non faranno fatica a riconoscere in Anton Cechov il loro patrono. Il grande ed originale scrittore russo era infatti laureato in Medicina, ma esercitò per brevi periodi l'arte di Ippocrate, preferendo dar sfogo alla sua robusta vena di narratore. “La medicina è la mia moglie legittima, la letteratura è la mia amante” – diceva, dimostrando quanto poco avesse in considerazione la figura di una moglie, già bistrattata con altri aforismi, per i quali era anche famoso.

“Se temete la solitudine, non sposatevi”.

“Un matrimonio felice può essere solo fra un marito sordo e una moglie cieca”.

Si sposò comunque tre anni prima della morte con Olga Knipper, giovane attrice di Mosca, ma ebbe poche occasioni di vederla, dato che lei lavorava nella capitale e lui era esiliato per motivi di salute in Crimea.

Né moglie, né amante, ma certamente odiata compagna di lungo corso fu per lui invece la tubercolosi, che condizionò tutta la sua vita, i suoi viaggi, i suoi soggiorni in posti che non gli piacevano, e che infine lo uccise a soli 44 anni.

Era nato a Taganrog il 17 gennaio 1860 da una famiglia umile. Suo nonno era stato addirittura

servo della gleba. Ebbe una buona istruzione e terminato il liceo si iscrisse all'Università, laureandosi in Medicina nel 1884.

Cominciò però subito a farsi notare come scrittore, anche se le sue prime opere *Melpomene e Racconti variopinti*, furono pubblicate con lo pseudonimo di Antosha Ceckhonte.

Divenne scrittore a tempo pieno e nonostante nei suoi polmoni si fosse già affacciata la tubercolosi, partì per un lungo viaggio in Siberia, per studiare le condizioni di vita drammatica dei carcerati nei campi di concentramento. Descrisse il tutto ne *L'isola di Sakalin*, che pubblicò nel 1893 e che ebbe per conseguenza l'abrogazione delle punizioni corporali da lui denunciate.

Tra il 1880 e il 1890 scrisse la maggior parte dei suoi celebri *Racconti*.

Egli è considerato il maestro del racconto breve, cui fecero ricorso anche Poe e Maupassant, che divenne un genere letterario molto diffuso grazie al boom della stampa periodica e del feuilleton giornalistico.

Lo scrittore doveva coinvolgere il lettore in narrazioni rapide e brevi, privilegiando la compattezza e la sintesi del racconto, anche per motivi di spazio.

Cechov descrive la realtà come un testimone imparziale, senza aggiungervi note emozionali personali, perché chi legge sia libero di trarre le proprie conclusioni. Egli non ha un'etica da proporre. Analizza il quotidiano nelle sue varie sfaccettature.

“L'uomo diventerà migliore, quando gli avremo mostrato com'è” - scrisse.

L'importante era non mentire: *“L'arte non tollera la menzogna”*.

La steppa, La corsia n. 6, Il duello, La mia vita, La signora col cagnolino, sono solo i più famosi dei suoi oltre 240 racconti.

Nel 1891 Cechov si recò in Francia e in Italia, alla ricerca di nuove cure per la sua tubercolosi.

Nonostante l'ammirazione per Venezia e Firenze però la nostalgia della Russia fu più forte e allora ritornò in patria, acquistò una piccola tenuta a Melikhovo e si dedicò al giardinaggio.

Nel 1897, peggiorando la malattia, Cechov fu costretto a vendere tutto e a trasferirsi in Crimea, a Yalta, dove il clima era più secco.

Scrisse veri e propri capolavori teatrali, come *Il gabbiano* (1895), *Zio Vanja* (1899), *Le tre sorelle* (1901) e *Il Giardino dei ciliegi* (1904), sua ultima fatica. In essi non esiste un protagonista, ma tutti i personaggi esprimono un'unica realtà psicologica collettiva. Portando sulla scena la vita nella sua continuità, Cechov sembra deteatralizzare il teatro, privilegiando il metodo, definito dal regista Stanislavski, del realismo psicologico. Su queste considerazioni i più grandi registi europei, come Peter Brook, Strehler o Peter Stein, hanno allestito memorabili interpretazioni del *Il giardino dei ciliegi* o de *Le tre sorelle*.

Nel giugno del 1904 dopo aver assistito al trionfo della sua ultima commedia, Cechov con la moglie intraprese l'ennesimo viaggio della speranza per curare la malattia che lo affliggeva.

Non arrivò alla meta, perché il 2 luglio morì a Badenweiler, nella Foresta Nera.

Fu un lavoratore accanito, avverso a qualsiasi dispotismo, quietamente rassegnato sul triste destino dell'uomo, da poco liberato dalla schiavitù (la servitù della gleba era stata abolita nel 1861), ma che non si illuse sulle risposte che stavano confezionandosi all'alba del nuovo secolo.

Lettere al Presidente



Egregio Presidente,
sono un medico pensionato, iscritto alla FEDER.S.P.eV. Da quando sono in pensione mi occupo di sbrigare tutte le pratiche che riguardano i miei due nipoti iscritti, rispettivamente, al quarto e sesto anno della facoltà di medicina e chirurgia.

È possibile fin da ora pensare alla loro posizione previdenziale? Ho sentito parlare di questa opportunità e vorrei da Lei un parere.

La ringrazio e La saluto con affetto.

G. D. Modena

Egregio Dottore,

Le comunico che l'Enpam ha ufficialmente aperto le iscrizioni per gli studenti del quinto e sesto anno dei corsi di laurea in Medicina ed Odontoiatria.

La procedura d'iscrizione si fa on line (<https://preiscrizione.enpam.it>) e risulta molto semplice.

Basterà inserire i dati personali e i riferimenti dell'università presso cui si sta frequentando il corso di studi.

Per la prima volta viene consentito ai futuri professionisti di costruirsi una posizione previdenziale prima di aver terminato gli studi.

Con l'iscrizione all'Enpam gli studenti, oltre al vantaggio di maturare in anticipo anni di anzianità, hanno da subito l'accesso a sussidi in caso di maternità, aiuti economici, pensione di inabilità.

Sono previste particolari agevolazioni nel pagamento dei contributi che sono integralmente deducibili. Di questa ultima agevolazione potranno usufruire i genitori nel caso in cui gli studenti siano a loro carico.

Cordiali saluti.



Egregio Presidente,

sono un giovane medico di famiglia, purtroppo molto malato e mi vedrò costretto a cessare la mia attività per inabilità.

Gli anni di attività sono pochi e temo che l'importo della mia pensione di invalidità sarà veramente esiguo.

È previsto un incremento a tale pensione?

Mi auguro di avere una risposta positiva e Le invio cordiali saluti.

C. Q. Reggio Calabria

Egregio Dottore,

per la pensione di invalidità assoluta e permanente erogata dall'Enpam non è previsto un requisito minimo di anzianità contributiva.

L'Enpam integra l'anzianità contributiva del suo iscritto con gli anni che mancano per arrivare all'età pensionabile, fino ad un massimo di dieci.

In ogni caso ai titolari di trattamento per invalidità assoluta e permanente viene garantito dall'Enpam un trattamento minimo di circa 15.000 euro l'anno.

Si tiene conto, naturalmente, degli ulteriori trattamenti eventualmente liquidati dall'Enpam o da altre gestioni previdenziali.

Se la somma di tali pensioni è inferiore all'importo di € 15.097,23 (per l'anno 2017) l'Enpam provvede ad erogare la differenza, se è superiore a tale importo non ha diritto al trattamento.

Cordiali saluti.



Egregio Presidente

sono la vedova di un medico, vostra iscritta. Sono un insegnante in pensione e possiedo alcuni immobili attualmente usati dalla mia famiglia per le vacanze. A causa dei redditi derivanti da questi immobili, la mia pensione viene decisamente ridotta. Ho pensato, quindi, di darli in locazione con il regime della cedolare secca. I redditi della locazione con cedolare secca andrebbero ad incidere sulla mia pensione?

La ringrazio per una risposta e La saluto cordialmente.

A. V. Roma

Gentile Signora,

la cedolare secca è un regime fiscale opzionale che consente di applicare ai redditi da locazione un'imposta sostitutiva in alternativa alla tassazione IRPEF. La cedolare secca sostituisce anche le addizionali regionali, comunali, l'imposta di registro e l'imposta di bollo. Il reddito assoggettabile a cedolare secca è escluso dal reddito complessivo.

La convenienza derivante dall'applicazione della cedolare secca sembra quindi evidente, ma prima di esercitare l'opzione con cognizione di causa, è necessario tenere conto della situazione reale delle imposte pagate.

Sicuramente l'esame della Sua situazione da parte di un professionista commercialista Le sarebbe di grande aiuto.

Saluti cordiali.

VITA delle SEZIONI

MESSINA

Verbale della seduta del Consiglio Direttivo FEDER.S.P.eV. Messina

del 25 settembre 2017, fatta tra forma, sostanza e ... divertimento nei locali della Compagnia teatrale Vaudeville in via Ghibellina 2.

L'Ordine del giorno prevedeva:

- 1) lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del giorno 7 marzo 2017;
- 2) Comunicazioni del presidente:
 - a. Ricorso all'INPS,
 - b. Programma ultimo scorcio 2017-gennaio 2018;
- 3) Giornalino n. 12 e n. 13;
- 4) Corso di iniziazione e di perfezionamento di computer;
- 5) Borse di Studio;
- 6) Proselitismo;
- 7) Soci aggiunti;
- 8) Varie ed eventuali.

Sulla scia dell'anno passato, l'adempimento istituzionale è stato sviluppato come incontro allargato con oltre 70 persone che hanno conversato con i componenti del C. D., seguito gli argomenti trattati e spesso intervenuti nella discussione. Di contro, il C. D. ha avuto la possibilità di ascoltare e avere nuovi input preziosi per la gestione della Sezione. Valida la partecipazione dei soci sostenitori e dei soci aggiunti che si sono sentiti coinvolti, hanno mostrato interesse e contribuito a trasformare l'incontro amministrativo in un momento associativo **gioioso, apprezzato e condiviso**.

In apertura, il presidente ha letto il verbale dell'Assemblea del giorno 7 marzo 2017 e i nomi dell'attuale C. D.. Il verbale è stato approvato all'unanimità. Ha poi esposto i punti **2 (diritti ignorati malgrado le iniziative intraprese e le possibili aperture e manifestazioni socio-ricreativo-culturali dell'ultimo scorcio dell'anno 2017 e del primo mese dell'anno 2018:** 1 ottobre, X Giornata messinese del Nonno al Palacultura Antonello con musica, poesia, spettacolo, défilé di abiti originali degli anni '20/'60 del secolo

scorso e correlato concorso fotografico; viaggio in India - nel Rajasthan e ad Agra - dal 29 ottobre al giorno 8 novembre preceduto dall'incontro informativo il 19 ottobre al Circolo della Borsa; gita 18 novembre a Castelbuono; burraco di beneficenza a fine novembre per favorire la Mensa di S. Antonio e la CEDAV-Onlus Messina; cena lunedì 4 dicembre per gli auguri ai Canottieri Thalatta; convegno il 18 Gennaio 2018 su "La fragilità dell'anziano" nel percorso del tema "invecchiamento attivo" quest'anno "tema nazionale"; proposta di organizzare incontri mensili mirati alla "riscoperta della Messina perduta attraverso ciò che rimane); **3** Giornalino n. 12 e n. 13; **4** corso di iniziazione e di perfezionamento di computer; **5** Borse di Studio: a tale proposito viene espresso il parere di conservare la quota riservata e ancora non utilizzata in attesa di nuove ipotesi. In merito al punto **6** dell'ordine del giorno, si è cercato di vagliare nuovi modi per favorire le iscrizioni; **7** soci aggiunti e loro ruolo e il direttivo li ha approvati all'unanimità sostenuto dall'acclamazione degli astanti. Nessuna richiesta per i varia ed eventuali.

Il presidente dichiara chiusa la seduta e richiama al concetto di Sofocle: *l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo* e a quello di Arthur Schopenhauer: *alla serenità nulla contribuisce meno della ricchezza e nulla più della salute*.

Di seguito apre al momento musicale, al breve spettacolo teatrale interpretato da iscritti all'Associazione, alla proiezione di immagini, soprattutto murali e a battute ed espressioni paradossali e divertenti che hanno indotto alla risata. *Ridere fa bene al corpo e allo spirito*.

A conclusione è stata offerta una "apericena" che ha creato una gradevole e condivisa atmosfera conviviale.

Letto e confermato, si sottoscrive.

Antonino Arcoraci

MODENA

Il trentennale della sezione FEDER.S.P.eV. di Modena

Sono trascorsi trent'anni da quel giorno in cui fu fondata la sezione di Modena, che ancora si batte per la tutela dei diritti dei suoi iscritti. L'evento è stato celebrato con la Santa Messa nella chiesa di S. Faustino e con la tradizionale lettura della preghiera della Federspev al termine del rito. I festeggiamenti sono proseguiti il giorno 23 con la gita a Pavia per la visita della incantevole Certosa, il complesso monumentale e storico che comprende il Monastero ed un Santuario fatto erigere da Gian Galeazzo Visconti e per la visita all'Arca di S. Agostino che custodisce le spoglie del Santo nella Basilica di S. Pietro in cielo d'oro dove giace anche il filosofo

Severino Boezio. La giornata è trascorsa in allegria alla graditissima presenza del Presidente Nazionale Prof. Poerio e sua gentile consorte. Ancora oggi è vivo il ricordo di quel 21 marzo 1987, quando presso la sede dell'Ordine dei Medici di Modena, alla presenza del Presidente Nazionale, dr. Vincenzo Buffa, il dr. Decio Meiners, che aveva qui convocato medici ex condotti e vedove di medici ex condotti, fu eletto Presidente fondatore della sezione modenese della FEDER.S.P.eV.. La stima e la lunga conoscenza dei colleghi che lo avevano votato per decenni Segretario provinciale dell'Associazione Medici Condotti, li avevano spinti a credere nelle finalità della nuova Associazione che Egli proponeva. Partendo dalle 22 unità raccolte quel 21 marzo si erano raggiunti 122 soci nell'anno 1999, quando il dr. Meiners lasciò la Presidenza provinciale ed anche quella regionale. Gli succedette, rivestendo entrambe le cariche, dal 1999 al 2003 il dr. Bruno Anderlini, già Segretario della sezione dal 1996, conosciuto dai colleghi per la sua militanza sindacale prima e per le cariche ordinarie poi come Segretario Consigliere dell'Ordine dei Medici di Modena, dove sempre assicurò la sua presenza ed una disponibilità rara. Nel 2003 fu eletto il dr. Silvano Gallini, Vice Presidente dal 1999, che rimase sino al 2015 ricoprendo la carica provinciale e regionale. Si attivò per fare proselitismo e regalando tanta disponibilità. Ora è Presidente onorario e, per quanto gli è possibile, partecipa ancora con interesse alle Assemblee ordinarie. Dal 2015 è stato eletto Presidente provinciale il dr. Giacinto Loconte, conoscitore dei problemi pensionistici, eletto rappresentante per l'Emilia Romagna della Consulta Enpam, già membro per 15 anni del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Modena. Si è generosamente prodigato nel 2016 per promuovere i ricorsi contro il blocco della perequazione delle pensioni ed accogliendo per settimane presso l'Ordine i Colleghi per chiarire i dubbi e sostenere l'azione legale. Attualmente ha organizzato un corso per il benessere ed il mantenimento psico-cognitivo. Le sfide sono ancora tante in campo nazionale e la nostra sezione si affiancherà per sostenere le azioni mirate a beneficio degli iscritti. Nel passato cosa ha fatto la FEDER.S.P.eV. di Modena?

- Su indicazione dell'allora Vice Presidente Nazionale dr. Garibaldi Venturini si attivò a predisporre le domande di riliquidazione dei conti personale all'Enpam da parte dei Medici pensionati e delle vedove. Il risultato fu davvero sorprendente!
- Sostenne, indicandone l'iter, i ricorsi alla Corte dei Conti prima ed alla Corte di Cassazione poi per il riconoscimento della I.I.S. sulle pensioni di reversibilità con risultati soddisfacenti.
- Informò i soci colpiti dal recente terremoto sul percorso da seguire per gli aiuti Enpam, inviando a cia-

scun iscritto la modulistica da compilare e l'elenco della documentazione da produrre e consegnare all'Ordine dei Medici.

- Campagne di proselitismo: contatti con neopensionati e pensionandi.
- Gite culturali, una a primavera e una fissa ogni anno il 23 Settembre.
- Incontri intersezionali, conferenze ecc....

ATTIVITÀ del 2016

- 14 Gennaio:* Consiglio di Bilancio presso l'Ordine dei Medici
- 16 Marzo:* Consiglio Nazionale partecipazione del Presidente
- 5 Aprile:* IX Meeting Intersezionale "Amicizia e Turismo" a Modena
- 21 Aprile:* Gita di primavera a Stra con visita a Villa Pisani, interni e parco, pranzo sulle rive del Brenta e nel pomeriggio visita al museo della calzatura nella villa secentesca di Foscarini Rossi
- 7/11 Maggio:* Congresso Nazionale a Ravenna, partecipazione della tesoriere Raffaella Cerfogli
- 1 Giugno:* Consiglio Direttivo presso l'Ordine dei Medici
- Settembre:* Consiglio Direttivo presso l'Ordine dei Medici
- 23 Settembre:* Gita all'Abbazia di Vallombrosa, pranzo a Terranova Bracciolini e visita ad un frantoio oleario
- 10 Ottobre:* Consiglio direttivo presso l'Ordine dei Medici
- 12 Ottobre:* Meeting Intersezionale a Bologna
- 20 Novembre:* Assemblea ordinaria dei soci
- 30 Novembre:* Consiglio direttivo presso l'Ordine

Giacinto Loconte

NAPOLI

Verbale n. 43 del 16.10.2017

Il giorno 16.10.2017, alle ore 10:30, nello studio del Dott. Italo Sonni, si riunisce il Consiglio Direttivo della FEDER.S.P.eV. di Napoli.

Sono presenti: il Presidente, Dott. Italo Sonni, la segretaria Dott.ssa Anna Maria Spanò, il Dott. Luigi Campanella il Dott. Giuseppe D'Anna, il Dott. Stefano Quattrin e le Signore Ada Sammarco ed Anna Aveta. Ad apertura di seduta, il Presidente legge una breve relazione in cui richiama i Consiglieri ad un maggiore impegno, in quanto il numero degli iscritti è in netto calo (le nuove iscrizioni sono inferiori alle perdite); per cui propone di nominare Vice presidente un me-

dico che possa occuparsi dei rapporti con i colleghi della provincia di Napoli. L'assemblea approva.

Il Dott. Giuseppe D'Anna viene nominato per acclamazione vice presidente subentrando alla Signora Lina Autore che resta comunque nel Consiglio come Consigliera per i rapporti con le vedove.

Il Presidente informa che il convegno "Invecchiamento attivo" programmato per ottobre 2017, non si è potuto organizzare per l'indisponibilità dell'aula dell'Ordine dei Medici di Napoli in ristrutturazione verrà effettuato non appena l'auditorium sarà disponibile. Il Presidente propone per novembre e dicembre di programmare un'attività socio-culturale.

Il dott. D'Anna si impegna ad organizzare "a breve" una gita alla Reggia di Carditello. In alternativa, si organizzerà una gita a Montella (AV) oppure in qualche altro sito dell'Irpinia.

Il consueto pranzo di Natale si effettuerà presso una località della provincia di Napoli o in alternativa presso un ristorante cittadino, la data sarà comunicata agli iscritti.

La seduta è tolta alle ore 12:30.

Italo Sonni

REGGIO EMILIA

REPORT INCONTRO INTERASSOCIATIVO AMMI-FEDER.S.P.eV. 18 OTTOBRE 2017

L'AMMI e FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia hanno tenuto il 18 ottobre un incontro interassociativo motivato dalla ricorrenza della celebrazione di San Luca, protettore dei Medici Chirurghi e della Giornata Nazionale 2017 AMMI.

L'incontro si è sviluppato con il seguente programma

- Ore 15.30: Presentazione dell'incontro
dott.ssa Angela Leone
Moderatore: dott. Giancarlo Tavasani
- Ore 15.45: APPROFONDIMENTI CLINICO ASSISTENZIALI in tema di diabete di tipo 2 nell'anziano.
dott. Giacomo Pietranera
- Ore 16.30: ETICA MEDICA E SPENDING REVIEW A CONFRONTO: come coniugare efficacia scientifica, tutela della salute e risorse economiche.
dott. Salvatore de Franco
- Ore 17.00: DIBATTITO su quesiti esperienze dei partecipanti
- Ore 17.30: Chiusura dei lavori

La riunione si è tenuta presso la Sala Pampari dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Reggio Emilia l'introduzione è stata curata da Angela Leone Presidente Associazione Mogli dei Medici di Reggio

Emilia che ha illustrato le finalità dell'incontro è la scelta del tema nazionale AMMI dedicato ad un riflessione etico sociale sulla spending review in sanità.

In sala ha seguito i lavori Silvio Ferri Presidente della Federazione Sanitari Pensionati e Vedove della Regione Emilia Romagna.

La relazione del dott. Giacomo Pietranera diabetologo e Socio FEDER.S.P.eV. ha affrontato il tema del diabete di tipo 2 con una puntualizzazione dei dati epidemiologici, diagnostico e terapeutici aggiornati su questa malattia che coinvolge l'8% della popolazione mondiale e che si sta manifestando in età anche giovanile per le abitudini scorrette alimentari e comportamentali. La relazione ha focalizzato le tematiche più specificamente dedicate ai soggetti anziani per quanto attiene i valori diagnostici della glicemia e della colesterolemia e le abitudini dietetico alimentari per quanto attiene la corretta scelta ed assunzioni di cibo.

La seconda relazione dal tema "Etica medica e spending review a confronto: come coniugare efficacia scientifica, tutela della salute e risorse economiche" è stata sviluppata da Salvatore de Franco, medico esperto di medicina sociale Presidente FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia.

Nella relazione si è evidenziato il contesto normativo giuridico entro cui il Medico esprime la sua professionalità ed i valori etici, proseguendo con l'analizzare i dati economici e di risorse strumentali messe a disposizione negli anni della spending review. La relazione si è chiusa con la focalizzazione del ruolo del Cittadino in termini di scelte consapevoli per la sua vita e benessere, ribadendo l'importanza della consapevolezza di una corretta informazione sui servizi e le prestazioni sanitarie per effettuare scelte appropriate ed eque per se stessi, le proprie famiglie e la comunità di riferimento.

L'incontro è stato concluso con un dibattito cui ha partecipato la socia FEDER.S.P.eV. Maria Brini Segretaria del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici chirurghi che ha richiamato l'addendum al Codice Deontologico in cui si invita il Medico all'ascolto ed alla condivisione delle cure basate sulla volontà dei pazienti informati; altro intervento è stato effettuato da Gabriella Blancato socia AMMI che ha sottolineato l'importanza di una stretta correlazione tra organizzazione dei servizi sanitari e bisogni dei pazienti, in particolare quando prevalgono gli aspetti della cronicità e della fragilità.

La serata è stata chiusa da Giancarlo Tavasani segretario FEDER.S.P.eV. di RE che ha ribadito l'importanza della vita attiva del medico pensionato ed impegnata in relazioni proficue come per le attività di volontariato in Italia ed all'estero; per questo specifico ambito ha portato ad esempio l'Associazione AMAR "costruire solidarietà" che vede attivo il socio

Jean Bassmaji impegnato in azioni di sostegno alla popolazione della Siria colpita dalla violenta guerra che ha distrutto millenni di storia e civiltà.

Salvatore de Franco

SIRACUSA

Elezioni

In data 20/9/2017 alle ore 10.30 presso la sede dell'Ordine dei Medici si sono riuniti gli iscritti eletti in altra data 24/6/2017. All'unanimità si decide di eleggere:

Presidente: dr. Salvatore Valenti
Vice Presidente: prof.ssa Itria Pizzo
Segretaria: dr.ssa Concetta D'Agostino
Tesoriera: prof.ssa Eulalia D'Agostino
Consigliere: dr. Salvatore Mangiafico
Alle ore 11.00 la seduta è tolta.

Salvatore Valenti

VENEZIA

Assemblea annuale 2017

Al Hotel Bologna di Mestre il 28/5/2017 si è riunita l'assemblea annuale della Sezione Provinciale di Venezia a carattere elettivo.

Hanno partecipato ai lavori il dr. Giovanni Leoni, Presidente Provinciale dell'Ordine dei Medici di VE, la dott.ssa M.L. Fontanin, Presidente Regionale FEDER.S.P.eV., dando un importante contributo di informazioni e conseguenti riflessioni sulla situazione della Professione Medica e dei Pensionati in un momento particolarmente difficile per la situazione socio-economico-politica che stiamo vivendo.

Successivamente il dr. Eligio Milan, Presidente Provinciale della sezione, ha relazionato i soci sui temi trattati al Congresso Nazionale svoltosi a Roma ribadendo le posizioni venete sulle esigenze di rinnovamento della Federazione sia in ambito statutario che organizzativo.

In particolare, viste le non rosee prospettive per il prossimo futuro dei pensionati italiani, è stata ribadita la ferrea volontà della FEDER.S.P.eV. di lottare con tutti i mezzi in difesa dei nostri diritti così pesantemente vilipesi.

A tale proposito è intervenuto il dr. Stefano Biasioli, Presidente della Sezione di VI, illustrando la complessa situazione dei ricorsi avviati contro la L. 109/2015 (blocco pensioni).

Dopo la relazione del Tesoriere dr. Combi e la successiva approvazione dei Bilanci Consuntivo 2016 e Preventivo 2017, si è provveduto alle votazioni per la nomina del Nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Presidente, dr. Eligio Milan
Vice Presidente, dr. Enrico Tambato
Tesoriere, dr. Combi Pier Francesco
Tesoriere Vicario, dr. Andrea Rossato
Consiglieri: dr. Bruno Colonna, dr. Serra Giovanni, dr. Visentin Ezio
Revisori: dr. Vallis Giulio (Presidente), dr. Vittorio Betteo, Sig.ra M.G. Bonifacio Vitale

La giornata si è conclusa con il consueto e apprezzato Pranzo Conviviale.

Eligio Milan

VERONA

Cari amici,

dopo la pausa estiva riprendiamo le nostre attività insieme alle amiche dell'A.M.M.I.. Il nostro impegno è molto importante; il giorno 29 settembre c.a. l'A.M.M.I. organizzerà una conferenza sul tema "ETICA MEDICA E SPENDING REVIEW A CONFRONTO"; i relatori saranno il dottor Francesco Cobello, Direttore Generale AOUI di Verona ed il dottor Carlo Ruggiu, Vice Presidente del nostro Ordine.

Il giorno 8/11/2017 alle ore 18,30 presso la Chiesa di S. Lucia in Corso Porta Nuova, Don Andrea celebrerà la Santa Messa in ricordo dei nostri defunti.

Il 25/26/27 novembre 2017 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine. Tra i 15 consiglieri ci sarà il nostro Vice Presidente dottor Francesco Orcalli. È necessario partecipare alla votazione numerosissimi, la sua elezione è molto importante per la FEDER.S.P.eV..

Il 7 dicembre c.a. si terrà presso il circolo ufficiali la nostra assemblea annuale con il seguente Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente
- Relazione del Tesoriere
- Approvazione del bilancio consuntivo e preventivo
- Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea pranzo sociale e scambio degli auguri natalizi. Sarà presente la Presidente regionale Dott.ssa Marisa Fontanin.

Le adesioni al pranzo dovranno pervenire entro il 28/11/2017 alla Signora Carla Fraccaroli tel.: 045525549 - cell.: 3493620448. Il costo del pranzo è di € 25,00.

Vi faccio presente che il Dott. Francesco Orcalli organizzerà nel prossimo mese di Gennaio una conferenza sul tema "influenza e vaccinazione". I relatori rappresenteranno le varie categorie di medici e i partecipanti potranno accedere, previa registrazione, ai crediti formativi.

Giuseppe Costa

VICENZA

A TUTTI gli ISCRITTI FEDER.S.P.eV. della Provincia di VICENZA

Vi invio il resoconto della Assemblea Provinciale FEDER.S.P.eV., che si è tenuta - presso l'Ordine dei Medici - Sabato 21 Ottobre (ore 10,15-12,30).

Presenti 22 Soci + alcuni Ospiti importanti tra cui la Presidente Regionale (Dr.ssa Marisa Fontanin), la Presidente di Belluno e la vicaria di Padova.

Il Dr. Stefano Biasioli, aprendo la seduta, ha commemorato brevemente i Colleghi scomparsi nel 2017, tra cui Ostilio Campese.

Ha quindi svolto un'ampia Relazione che riassumiamo brevemente:

NOTIZIE NAZIONALI

Il Congresso FEDER.S.P.eV. di Aprile (Roma, 8-13) ha visto eletti in Direzione Nazionale 2 veneti: Costa (VR) e Biasioli (VI). In casa FEDER.S.P.eV. l'attività principale 2017 è stata quella volta a tutelare le pensioni in essere, con azioni congiunte tra FEDER.S.P.eV., CONFEDIR e Leonida, con attivazione di azioni legali a livello nazionale, contro la mancata rivalutazione delle pensioni e contro il contributo di solidarietà. Chi si illude che i "tagli pensionistici" cessino il 31/12/2018 non valuta in modo corretto la situazione politica ed economica del nostro Paese.

In questi giorni i giornali sono pieni di "Rosatellum" e di "Notizie grossolane" relative alla Legge di Bilancio (ex Stabilità) il cui percorso non è ancora completato e potrebbe includere tristi sorprese per i pensionati.

A tutti gli ASSOCIATI RICORDIAMO CHE:

1. la Legge di Stabilità non contiene risorse per la rivalutazione delle pensioni nel 2018; il DEF non ha previsto - per questo - alcun finanziamento per l'intero triennio 2018-2019-2020;
2. la pressione fiscale è aumentata del 2,6% in otto mesi mentre la crescita è ferma al 1,5% (la Verità, 18.10.2017 - pag. 3);
3. ci fanno pagare le bollette per 13 mesi anziché per 12 (la fattura a 28 gg - e non mensile - assicura incassi superiori del 8% alle compagnie);
4. il taglio dei vitalizi parlamentari resta "nascosto" in Commissione (...) (Il Fatto Quotidiano, 18.10.17 - pag.5);
5. sta arrivando una Tassa Europea sui terreni delle case (è un'idea di Macron);
6. la Germania restituisce i migranti alla Svizzera, che poi li girerà a l'Italia;
7. nel 2016 sono fuggiti all'estero 124.000 giovani: non si tratta di cervelli in fuga ma di persone normali che vanno all'estero anche per lavori modesti;

8. ai richiedenti asilo in Alto Adige verranno offerti villini in classe A (La Verità, 08.09.17 e 18.10.17 - pag. 5);
9. la Corte Costituzionale deciderà presto sul problema sollevato da **migliaia di ricorsi** contro **"LA MANCATA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI"**.
10. Cosa deciderà la Corte? 4 le ipotesi possibili:
 - a) rinvio della decisione dopo le politiche del 2018
 - b) decisione salomonica: *"chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato..."* ovvero... *"siamo consapevoli che i pensionati over 1.513 euro lordi/mese sono stati penalizzati più dei cittadini che ancora lavorano ma la cassa dello Stato è talmente in "rosso" che i Governi sono stati costretti a fare così"*.
 - c) *"statevene buoni" ... i tagli finiscono al 31 dicembre 2018..."* ;
 - d) *"i tagli passati, presenti e futuri sono giustificati dal "buco" finanziario dell'INPS... quindi i Governi sono "autorizzati" a chiedere i contributi a tutte le pensioni medio-alte..."*.

Domanda finale: se la risposta sarà una di queste, come reagiranno i **"Pensionati veneti Esasperati" ed i "Pensionati FEDER.S.P.eV. tutti"?**

PASSATO, PRESENTE e FUTURO

RIASSUNTO delle AZIONI LEGALI PRO-PENSIONI e delle AZIONI VARIE

Nel periodo 2014-2017 la FEDER.S.P.eV. + CONFEDIR hanno organizzato parecchi Convegni legati alla possibile riforma della P.A. e della dirigenza pubblica (in particolare) e pubblicato un importante volume dedicato alla DIRIGENZA della P.A., testo ampiamente apprezzato in sede ARAN e CNEL, perché dedicato ad un tema generalmente trascurato. In particolare, il volume conteneva una serie di TABELLE che riassumevano le principali analogie/diversità tra le diverse aree della dirigenza pubblica, sia sul piano normativo che su quello relativo alla struttura del salario. Tabelle che, nel corso del 2016-2017, sono risultate estremamente preziose sia in sede ARAN che nella discussione generale legata alla riforma della dirigenza pubblica.

In questo ambito, la CONFEDIR ha rappresentato un "unicum" sul piano propositivo e documentale, rispetto alle altre confederazioni della dirigenza pubblica.

Pur in presenza di una seria difficoltà operativa legata ai cronici problemi organizzativi/normativi ed economici, il Dr. Biasioli si faceva parte attiva nel contribuire ad alcuni Convegni (in ambito CNEL ed extra-CNEL) dedicati sia al welfare che alla tematica pensionistica.

In questo ambito, il Dr. Biasioli - in qualità di membro del CNEL e di Segretario della CONFEDIR - dava vita in ambito triveneto (prima) ed italiano (poi) ad una

serie di iniziative a tutela delle pensioni in essere (a partire da quelle da 1.515 euro lordi/mese in su). Ovviamente dette iniziative erano pienamente supportate dalla Confedir e dalle OOSS aderenti alla Confedir (FEDER.S.P.eV., Dirstat, CSER...etc).

Le riassumiamo brevemente:

- Raccolta di 368 esposti alla Procura della Corte dei Conti di Venezia (Dic.2014-Gennaio 2015), con rinvio alla C. Costituzionale;
- Dopo la stesura della Sentenza 70/2015 della Consulta, invio di centinaia di diffide a Boeri ad applicare integralmente la sentenza stessa (pur se punitiva nei confronti delle pensioni superiori a 6 volte il minimo INPS);
- Invio di circa 600 esposti alle Procure regionali della Corte dei Conti per la mancata “netta e chiara” divisione tra assistenza e previdenza nei bilanci INPS (Dicembre 2015);
- Invio di RR ai Procuratori della C. Conti Veneta e Laziale, con richiesta di attivare indagini su eventuali irregolarità nel bilancio INPS 2014 (23.02.16);
- Impugnazione delle leggi 109/2015 e 208/2015 (leggi “Renzi”), che hanno interpretato in senso restrittivo la sentenza 70/2015 della Consulta. Si è trattato di una operazione “massiccia” della CONFEDIR-FEDER.S.P.eV. che (a differenza di altre Confederazioni) ha coinvolto tutte le strutture regionali periferiche, in tutta Italia. Le iniziative legali sono state sottoscritte da almeno 1200 aderenti CONFEDIR. Si sono ottenute sentenze positive e negative, da parte delle diverse C. Conti regionali. Risultato? La C. Costituzionale deciderà sulle stesse il 24/10/2017 ed, in particolare, sulla liceità della pluriennale mancata rivalutazione delle pensioni. In questo ambito, la CONFEDIR-FEDER.S.P.eV. ha utilizzato alcuni studi legali importanti: a Milano, quello del Prof. Vittorio Angiolini; a Roma, quello dell’Avv. Prosperetti-Tomassetti.
- Impugnazione alla CEDU della Sentenza 70/2015 della Consulta, nella parte che considerava legittimo il contributo di solidarietà imposto, per gli anni 2014-2016, alle pensioni superiori ai 90.000 euro lordi/anno. Purtroppo, nel Luglio us, il giudice unico della CEDU ha considerato “irricevibile” detto ricorso perché “trattasi di contributo di solidarietà temporaneo (!) e modesto, in relazione alla pensione in atto”.
- Ulteriori azioni legali contro la mancata rivalutazione delle pensioni, con raccolta di oltre 474 mandati (tra Veneto, FriuliVG e Lazio). Gli atti relativi sono stati depositati alle Procure delle C. Conti di Venezia, Trieste e Roma in data 16/10/17.
- Attivazione di un sito web dedicato:” www.pensionatiasperati.com” e di una posizione “facebook.com/pensionati.uniti nonché di facebook.com/groups/334901093612872/?ref=.

Nel corso degli ultimi anni, la DIREZIONE FEDER.S.P.eV. (soprattutto Poerio, Biasioli, Carlo Sizia e Perelli Ercolini) ha scritto decine di articoli relativi alla riforma della P.A., alla dirigenza pubblica, al welfare (sanità e pensioni), articoli pubblicati sia su Azione Sanitaria (giornale di categoria), che su Previdenza Medica nonché infine su FORMICHE.NET. In tutte queste azioni il ruolo della FEDER.S.P.eV. è stato fondamentale, sia sul piano organizzativo che su quello economico. Il Consigliere CNEL Dr. Stefano Biasioli e l’attuale Presidente FEDER.S.P.eV., Prof. Michele Poerio, sono stati protagonisti attivi in questa prolungata guerra a tutela delle pensioni in essere nella P.A.: pensioni largamente supportate dai contributi versati e non certamente regalate.

Si è trattato e si tratta di un prolungato impegno a tutela del welfare italiano (pensioni e sanità), che non ha trovato né trova riscontri in quello di altre Confederazioni della P.A. (Cosmed inclusa) e della dirigenza privata (CIDA inclusa). Né, tantomeno, da parte della FNOMCeO o dell’ENPAM + ONAOSI.

Tutto ciò a dimostrazione che “lo spirito ispirativo” non può essere basato sulla entità del bilancio economico di una data Associazione (dirigenziale o non) ma dal contributo concreto, significativo e costante a favore della categoria lavorativa rappresentata.

Ed è ciò che la FEDER.S.P.eV. ha sempre fatto, prima e durante la Presidenza di Poerio e con il contributo dei Veneti, a partire dalla Segretaria Regionale, Marisa Fontanin.

La guerra pensionistica sarà lunga e difficile. Richiede impegno ed attenzione da parte di tutti gli iscritti alla nostra FEDER.S.P.eV.!

Stefano Biasioli

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Notizie flash

3° Incontro INTERSEZIONALE FEDER.S.P.eV. EMILIA ROMAGNA A REGGIO EMILIA IL 7 OTTOBRE 2017

Il Presidente della FEDER.S.P.eV. Emilia Romagna Silvio Ferri ha promosso lo sviluppo di incontri periodici INTERSEZIONALI in Emilia Romagna. Dopo gli incontri di Ferrara e Piacenza del 2017 abbiamo organizzato l’Intersezionale a Reggio Emilia coordinato da Giancarlo Tavasani, dal titolo “INTERSEZIONALE a Reggio Emilia per visitare LE TERRE DI CANOSSA”.

Gli incontri intersezionali abbinano un momento culturale come mostre, visite guidate o percorsi nei paesaggi tipici, con una riunione su temi ed attività associative.

La giornata reggiana ha visto la partecipazione di 33 Soci, la parte sociale è stata dedicata alla visita di località dell’Appennino reggiano caratteristiche per es-

sere state sede di Castelli, di eventi e battaglie di Matilde di Canossa (1047-1115), Vice Reggina d'Italia, oggi sepolta in San Pietro a Roma.

Durante il percorso abbiamo visitato il Castello di Carpineti e l'abbazia di Marola (Casina-RE), in questa sede ci è stata offerta una esibizione d'organo da parte del socio dottor Riccardo Azzolini, organista. All'incontro più strettamente associativo sono risultare presenti le delegazioni FEDER.S.P.eV. delle province di Piacenza, Modena, Bologna, Forlì Cesena, Ferrara e Ravenna oltre che Reggio Emilia.

Il Presidente regionale Silvio Ferri ha introdotto l'incontro evidenziando alcune delle modifiche proposte allo Statuto FEDER.S.P.eV. come richiesto entro il 15 settembre 2017, oltre alle modifiche proposte da Bologna risultano inviate proposte anche da Reggio Emilia.

Si è sottolineata l'importanza dello sviluppo dei corsi formativi gratuiti per Associati dedicati allo "Sviluppo della memoria" promossi dalla FEDER.S.P.eV. Emilia Romagna presso le sedi Provinciali, realizzati grazie alla disponibilità dei soci Giancarlo Savorani e Stefano Naldi, entrambi geriatri esperiti nei disturbi dell'apprendimento dell'adulto.

Si è ribadita l'attesa del 24 ottobre 2017 per l'esito della sentenza della Corte costituzionale sui tagli forzosi indotti dalla spending review.

Tutti i presenti hanno condiviso l'importanza di proseguire gli incontri INTERSEZIONALI ed anche interassociativi in particolare con AMMI, in cui si esprime solidarietà, amicizia e convivialità con gli Associati. Durante il viaggio di ritorno abbiamo effettuato un collegamento telefonico in diretta con il nostro Presidente Nazionale Michele Poerio che ha salutato i Soci e familiari presenti.

Salvatore de Franco

REGIONE LAZIO

Rieti, 7 ottobre 2017

Su iniziativa della Sezione di Rieti, in occasione di una visita culturale all'Abbazia benedettina di Farfa, si è tenuto un convegno sul tema "L'assistenza domiciliare", con la partecipazione di soci Federspev, familiari e ospiti provenienti dalle Sezioni di Rieti, Frosinone e Latina e con il patrocinio del Comitato Regionale del Lazio.

Il dott. Alessandro Nobili, Dirigente Sanitario e Responsabile dell'Assistenza domiciliare della ASL di Rieti, ha tenuto con grande competenza e chiarezza la relazione introduttiva.

I partecipanti, oltre ottanta, hanno visitato l'interno della storica Abbazia e l'antico borgo. L'evento si è concluso con un aperitivo offerto dalla Sezione di Rieti e il pranzo presso il ristorante tipico "La Badiola" di Farfa.

Modestino De Marinis

REGIONE PIEMONTE

Verbale Direttivo regionale del Piemonte

Alle ore 10.30 presso i locali dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Novara si è riunito il Comitato Direttivo regionale per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Modifiche statutarie e regolamentari
- 2) Udienda Corte costituzionale per ricorsi contro la legge Poletti /Renzi 109/2015
- 3) Iniziative per promuovere nuove iscrizioni alla Federazione
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti i Presidenti di Torino Teresa Gariglio, di Novara dr.ssa Giovanna Salvaneschi, di Alessandria dr.ssa Clara Bussi, di Cuneo dr.ssa Lucina Binel, di Biella e Vercelli dr. Umberto Bosio con delega del presidente di Asti dr. Mario Alfani impossibilitato a partecipare, assente giustificato. Sono inoltre presenti alla riunione il dr. Carlo Sizia del Direttivo nazionale componente di diritto a termini di statuto e la Dott.ssa Silvia Romagnoli della sezione di Novara. Il Presidente dichiara aperti i lavori. Si prende in esame il primo punto all'Ordine del Giorno: le modifiche statutarie e regolamentari, le cui proposte saranno trasmesse per la discussione agli Organi nazionali competenti. Riguardo al punto 2 il Presidente invita il dr. Sizia a ricordare le motivazioni dei ricorsi e ad illustrare il cosiddetto "Bonus Poletti", ricordando che proprio nella giornata odierna si tiene l'udienza della consulta che ci riguarda. Il dr. Sizia fa una disamina circostanziata e precisa a partire dalla sentenza favorevole del 2015 manifestando dei forti dubbi sulla possibilità di un esito favorevole in questa circostanza, stante l'atteggiamento palesemente ancillare della Consulta nei confronti del potere politico. Ricorda che allora, a fronte di problemi di bilancio lamentati dall'esecutivo, lo stesso presidente della Corte aveva addirittura giustificato una parziale disapplicazione della sentenza da parte del governo. Precisa inoltre che il riconoscimento della piena perequazione ed i relativi arretrati non si configurano come una nuova spesa per lo Stato ma bensì come restituzione di quanto indebitamente trattenuto ai pensionati in questi ultimi anni. Al punto 3 il dr. Bosio chiede ai Presidenti provinciali quali iniziative a livello locale hanno adottato od intendono adottare per promuovere nuove iscrizioni alla federazione. Purtroppo la lettera inviata l'anno scorso ai Colleghi pensionandi non ha sortito molti risultati. Propone, vista la disponibilità degli Ordini in Piemonte, di istituire commissioni della Federspev presso i vari Consigli (già in atto a Novara) e di garantire la presenza di un nostro rappresentante a cadenza settimanale presso le sedi ordinistiche e presso gli ospedali per fidelizzare i Sanitari prossimi

alla pensione offrendo consulenza previdenziale. Altra via da perseguire è l'organizzazione di riunioni sociali con pranzo o cena prenatalizi invitando i Colleghi e superstiti non ancora iscritti. Nelle varie ed eventuali la signora Teresa Gariglio, vista la ormai costante emorragia di iscrizioni che toglie risorse vitali ed operative alle sezioni invita a riconsiderare la proposta già precedentemente avanzata dal Piemonte di incrementare la quota associativa portandola a 7 euro per i titolari di pensione diretta e 4 euro per le reversibilità al fine di dare maggior sostegno alle sezioni. Non essendoci altri argomenti il consiglio si chiude alle ore 12.35. Il suddetto verbale viene approvato all'unanimità e verrà inviato alla sede nazionale per conoscenza ed eventuale pubblicazione su Azione Sanitaria. La giornata si è chiusa con il supporto di un simpatico pranzo di lavoro e con un apprezzato momento di aggiornamento culturale (visita alla cupola e basilica di San Gaudenzio opere del famoso architetto Antonelli). I presenti ringraziano il Presidente di Novara dr.ssa Salvaneschi per l'ottima organizzazione e la cortese ospitalità offerta.

Umberto Bosio

REGIONE SICILIA

Elezioni del C.D.R. della Sicilia-Palermo 11.10.2017

Il giorno 11 del mese di ottobre 2017 alle ore 11.35 a villa Magnisi – sede dell'Ordine provinciale dei Medici di Palermo si sono riuniti i Presidenti delle sezioni provinciali della Sicilia, per rinnovare le cariche del CDR come da convocazione del presidente Dr. Santi Salamone, inviata via e.mail il 29.09.2017 – confermata telefonicamente – per trattare il seguente odg:

- 1) Relazione del presidente;
- 2) Rinnovo cariche sociali;
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti direttamente o per delega – come risulta dal foglio di presenza – tutti i presidenti provinciali della regione ed il Segretario/Tesoriere Francesco Di Salvo.

Aprè la seduta con una breve relazione il dr. Salamone il quale comunica di volersi ricandidare alla guida del Comitato regionale anche per corrispondere alla richiesta della sua famiglia; dopo avere indicato le attività che intende sviluppare, invita il prof. Arcoraci a presentare la sua candidatura a Vice Presidente regionale per affiancarlo validamente nella direzione del Comitato e chiede la riconferma del dr. Di Salvo quale Segretario/Tesoriere.

I presenti plaudono per queste mirate indicazioni e manifestano coralmente il loro assenso per affidare la V. Presidenza del Comitato al Prof. Arcoraci e concordano con le indicazioni espresse.

Prende la parola il Prof. Arcoraci che accetta con compiacimento di assumere l'incarico di Vice Presidente del Comitato, felice di contribuire con entusiasmo e dedizione alla attività ed al potenziamento della sezione regionale della Sicilia che tanto ha contribuito nel dare visibilità alla FEDER.S.P.eV..

Il Dr. Di Salvo porge un cordiale saluto ai presenti ringraziandoli sentitamente per la fiducia e la collaborazione accordata e ricorda loro le tappe più significative e gli eventi memorabili che hanno portato alla ribalta nazionale le sezioni di Palermo ed il Comitato regionale.

Il Prof. Piero Leo V. Presidente della sezione di Palermo non manca di apprezzare la decisione del dr. Salamone di riconsiderare la sua decisione ricandidandosi alla guida del Comitato, per dispensare ancora, unitamente al Dr Arcoraci, esperienza e capacità nello svolgimento dell'attività istituzionale, al servizio della Federazione.

Esauriti gli interventi viene insediato il seggio elettorale che con voto unanime viene così costituito:

Presidente Dr.ssa Giovanna Torrisi, scrutatori i Dr.i Salvatore Criscione e Francesco Di Salvo.

Vengono distribuite a ciascun votante le schede, debitamente bollate e firmate, con l'avvertenza che si dovrà indicare, nell'ordine ivi segnato il nome del presidente, del vice presidente e del segretario/tesoriere.

Su invito della presidente del seggio si apre la votazione cui partecipano tutti i presidenti. Votano per delega della presidente di Caltanissetta, il Dr. Arcoraci e per delega del Presidente di Siracusa – la dott.ssa Itria Pizzo Giudice V. Presidente della stessa sezione.

Terminata la votazione si procede allo spoglio delle schede da cui risulta che hanno riportato voti:

- il Presidente Salamone: n. 9 voti** il Vice Presidente Arcoraci: n. 7 voti** il Segretario/Tesoriere Di Salvo: n. 9 voti**. Da oggi i predetti guideranno il CDR, per i prossimi quattro anni e, proclamati eletti, vengono insediati nelle rispettive cariche.

I presenti applaudano a lungo con entusiasmo.

Prende la parola il Presidente di Enna dr. Luigi Scavuzzo per complimentarsi con la dirigenza per l'organizzazione ed il clima costruttivo ed aperto che ha riscontrato nella riunione odierna.

La presidente Molino, terminate le operazioni di voto, chiede la parola per porgere un sentito saluto augurale ai neo eletti auspicando proficuo successo.

Si passa al punto 3 e non essendoci altri argomenti da trattare, la seduta viene chiusa alle ore 12.50 previa lettura e approvazione del presente verbale da inviare a tutti i presidenti provinciali.

Santi Salamone

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino

sito web: www.unipegaso.it

UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
 - 15% sulla Diagnostica Strumentale
 - 20% Esami di Laboratorio
- sito web: www.artemisia.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato **ENCAL** (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)
ENTI BILATERALI
CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedi.it - E-mail: info@assimedi.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI - tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it

segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi novembre 2017